

# Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018



**vimi fasteners**



# **Bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018**

## Situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2018 e 2017

in migliaia di Euro	Note	2018	2017
Immobilizzazioni materiali	6	13.165	10.782
Immobilizzazioni immateriali	7	1.050	796
Partecipazioni	8	11.754	26
Crediti tributari	9	300	56
Imposte differite attive	9	1.263	1.048
<b>TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>		<b>27.532</b>	<b>12.708</b>
Rimanenze	11	9.225	7.215
Crediti commerciali	12	11.569	13.076
Crediti tributari	9	1.259	702
Altri crediti	12	527	265
Cassa e disponibilità liquide	13	2.784	3.614
<b>TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI</b>		<b>25.365</b>	<b>24.872</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>52.897</b>	<b>37.580</b>
Capitale sociale	14	9.322	7.000
Riserva da sovrapprezzo azioni	14	9.820	
Altre riserve	14	4.848	4.677
Utile (perdita) portate a nuovo	14	(83)	(86)
Utile (perdita) dell'esercizio	14	(47)	1.588
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>23.860</b>	<b>13.179</b>
Passività per beneficiari dipendenti	15	917	1.099
Finanziamenti non correnti	16	9.833	1.756
Altre passività non correnti	17	780	736
Imposte differite	9	5	2
<b>TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>		<b>11.534</b>	<b>3.593</b>
Finanziamenti	16	5.109	7.244
Debiti commerciali	18	9.197	9.985
Debiti per imposte sul reddito	9	-	255
Altri debiti tributari	9	470	406
Altri debiti	18	2.613	2.811
Fondi per rischi ed oneri	19	112	107
<b>TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI</b>		<b>17.502</b>	<b>20.808</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>29.037</b>	<b>24.401</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</b>		<b>52.897</b>	<b>37.580</b>

## Conto economico al 31 dicembre 2018 e 2017

<i>in migliaia di Euro</i>	Note	2018	2017
Ricavi	21	44.472	42.288
Altri proventi	22	1.188	1.097
<b>TOTALE RICAVI</b>		<b>45.660</b>	<b>43.385</b>
Costo per materiali e merci	23	15.586	14.609
Costi per servizi e godimento beni di terzi	24	13.094	11.413
Costi per il personale	25	13.214	11.795
Ammortamenti e svalutazioni	26	3.036	2.744
Accantonamento per rischi ed oneri	27	54	106
Altri costi operativi	28	763	532
<b>TOTALE COSTI OPERATIVI</b>		<b>45.747</b>	<b>41.199</b>
<b>UTILE OPERATIVO</b>		<b>(87)</b>	<b>2.186</b>
Proventi finanziari	29	118	24
Oneri finanziari	30	208	176
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>		<b>(91)</b>	<b>(152)</b>
<b>UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>(178)</b>	<b>2.034</b>
Imposte sul reddito correnti	31	69	301
Imposte sul reddito differite	31	(200)	145
<b>TOTALE IMPOSTE</b>		<b>(131)</b>	<b>446</b>
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>		<b>(47)</b>	<b>1.588</b>
<b>UTILE PER AZIONE</b>		<b>-</b>	<b>0,23</b>

## Rendiconto finanziario al 31 Dicembre 2018 e 2017

<i>in migliaia di Euro</i>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
<b>ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>(47)</b>	<b>1.588</b>
<i>Rettifiche per:</i>		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	3.036	2.744
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	(14)	138
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	(177)	(117)
- Altre variazioni non monetarie	(1.039)	258
- Imposte	(131)	445
<b>Sub Totale</b>	<b>1.629</b>	<b>5.056</b>
<i>(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti</i>	1.464	(1.620)
<i>(Incremento) o decremento delle rimanenze</i>	(2.052)	(1.879)
<i>Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti</i>	(729)	3.046
<i>Imposte pagate</i>	(338)	(45)
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)</b>	<b>(26)</b>	<b>(498)</b>
<b>ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali</i>	(5.063)	(3.199)
<i>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</i>	(596)	(537)
<i>Investimenti in partecipazioni</i>	(11.728)	(25)
<i>Vendita di immobilizzazioni</i>	0	6
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)</b>	<b>(17.387)</b>	<b>(3.755)</b>
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIA</b>	<b>0</b>	
<i>Rimborso dei debiti finanziari</i>	(2.802)	3.008
<i>Altre variazioni attività/passività finanziarie</i>	8.744	(8)
<i>raccolta da quotazione AIM</i>	11.174	
<i>Dividendi pagati</i>	(450)	(450)
<i>Interessi corrisposti</i>	(83)	(152)
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)</b>	<b>16.583</b>	<b>2.398</b>
<b>VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)</b>	<b>(830)</b>	<b>3.201</b>
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)</b>	<b>3.614</b>	<b>413</b>
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (L=H+I)</b>	<b>2.784</b>	<b>3.614</b>

## Prospetto del conto economico complessivo al 31 dicembre 2018 e 2017

<i>in migliaia di Euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>(47)</b>	<b>1.588</b>
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>		
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	41	(7)
Utili (Perdite) su derivati del periodo	(36)	
Effetto Fiscale	(1)	2
<b>Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio al netto delle imposte</b>	<b>4</b>	<b>(5)</b>
<b>Utili e (perdite) rilevate a patrimonio netto</b>	<b>–</b>	<b>–</b>
<b>Totale utile complessivo dell'esercizio</b>	<b>43</b>	<b>1.583</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2017	variazioni dell'esercizio					risultato dell'esercizio	valori al 31/12/2017
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione		
				attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	7.000							7.000
Riserva sovrapprezzo azioni								
Riserva legale	449		38					487
Riserva straordinaria	2.772		263					3.035
Riserva utili su cambi non realizzati	0		12					12
Riserva operazioni copertura flussi fin.								
Costi quotazione								
Riserva FTA	1.143							1.143
Riserva utili (perdite) a nuovo	(29)		(61)	(5)	9			(86)
Risultato dell'esercizio	702	(450)	(252)				1.588	1.588
<b>Totali</b>	<b>12.037</b>	<b>(450)</b>	<b>0</b>	<b>(5)</b>	<b>9</b>		<b>1.588</b>	<b>13.179</b>

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2018	variazioni dell'esercizio					risultato dell'esercizio	valori al 31/12/2018
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione		
				attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	7.000					2.321		9.321
Riserva sovrapprezzo azioni						9.820		9.820
Riserva legale	487		79					566
Riserva straordinaria	3.035		1.071					4.106
Riserva utili su cambi non realizzati	12		(12)					0
Riserva operazioni copertura flussi fin.								(28)
Costi quotazione								(968)
Riserva FTA	1.143							1.143
Riserva utili (perdite) a nuovo	(86)			31				(55)
Risultato dell'esercizio	1.588	(450)	(1.138)				(47)	(47)
<b>Totali</b>	<b>13.179</b>	<b>(450)</b>	<b>0</b>	<b>31</b>	<b>0</b>		<b>(47)</b>	<b>23.858</b>

## Indice delle note al bilancio

### Sommario

1.	Informazioni societarie.....	9
2.	Principali principi contabili.....	9
<b>2.1</b>	<b>Principi di redazione.....</b>	<b>9</b>
<b>2.2</b>	<b>Sintesi dei principali principi contabili.....</b>	<b>9</b>
<b>2.3</b>	<b>Variazione di principi contabili e informativa.....</b>	<b>19</b>
3.	Valutazioni discrezionali e stime contabili significative.....	22
4.	Settore Operativi: informative.....	22
5.	Gestione del Capitale.....	23
6.	Immobilizzazioni Materiali.....	23
7.	Immobilizzazioni Immateriali.....	24
8.	Partecipazioni.....	25
<b>8.1</b>	<b>Partecipazioni in società controllate.....</b>	<b>25</b>
<b>8.2</b>	<b>Partecipazioni in altre società.....</b>	<b>26</b>
9.	Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari.....	26
<b>9.1</b>	<b>Imposte differite attive.....</b>	<b>26</b>
<b>9.2</b>	<b>Crediti Tributari.....</b>	<b>27</b>
<b>9.3</b>	<b>Fondo Imposte differite.....</b>	<b>27</b>
<b>9.4</b>	<b>Debiti per imposte sul reddito.....</b>	<b>27</b>
<b>9.5</b>	<b>Altri debiti tributari.....</b>	<b>28</b>
10.	Attività finanziarie e passività finanziarie.....	28
<b>10.1</b>	<b>Attività finanziarie.....</b>	<b>28</b>
<b>10.2</b>	<b>Passività finanziarie.....</b>	<b>29</b>
11.	Rimanenze.....	31
12.	Crediti commerciali e altri crediti.....	31
<b>12.1</b>	<b>Crediti commerciali.....</b>	<b>31</b>
<b>12.2</b>	<b>Altri Crediti.....</b>	<b>32</b>
13.	Cassa e disponibilità liquide.....	32
14.	Capitale sociale e riserve.....	32
15.	Passività per benefici ai dipendenti.....	33
16.	Finanziamenti.....	34
17.	Altre Passività non correnti.....	35
18.	Debiti commerciali e altri debiti.....	35
<b>18.1</b>	<b>Debiti commerciali.....</b>	<b>35</b>
<b>18.2</b>	<b>Altri debiti.....</b>	<b>35</b>
19.	Fondi per Rischi e Oneri.....	36
20.	Impegni e rischi.....	36
21.	Ricavi.....	36
22.	Altri Proventi.....	37
23.	Costi per materiali e merci.....	37
24.	Costi per servizi e godimento beni di terzi.....	38
25.	Costi del personale.....	38

26.	Ammortamenti e Svalutazioni .....	39
27.	Accantonamenti per Rischi e Oneri .....	39
28.	Altri costi Operativi.....	40
29.	Proventi finanziari .....	40
30.	Oneri finanziari .....	40
31.	Imposte sul reddito .....	40
	<b>31.1 Imposte correnti.....</b>	<b>41</b>
	<b>31.2 Imposte differite .....</b>	<b>41</b>
32.	Informazioni sulle parti correlate .....	42
33.	Informazioni relativa agli organi di controllo .....	43

## 1. Informazioni societarie

VIMI FASTENERS S.p.A. è una società per azioni quotata al mercato AIM Italia, registrata e domiciliata in Italia. La sede legale si trova a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19.

Le attività della Società sono descritte nella Nota 4.

Le informazioni sui rapporti con le parti correlate sono presentate nella Nota 32.

## 2. Principali principi contabili

### 2.1 Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per l'avviamento che è iscritto al *fair value*.

Il bilancio è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro, se non altrimenti indicato.

Il bilancio fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente. Il bilancio è stato approvato in data 29 marzo 2019 dal consiglio di amministrazione e sarà autorizzato per la pubblicazione a seguito della riunione dell'assemblea dei soci del 30 aprile 2019.

### 2.2 Sintesi dei principali principi contabili

#### a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, la Società definisce se misurare la partecipazione nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando la Società acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di ri-misurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita il patrimonio netto. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con IAS 39. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dello IAS 39 è valutato al *fair value* alla data di bilancio e le variazioni del *fair value* sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, la Società verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

#### b) Partecipazioni

##### Rilevazione iniziale

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

##### Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in una società controllata e partecipazioni in altre imprese.

Sono considerate controllate le imprese nella quali la società, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto, o quando ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori o di determinare le politiche finanziarie e operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali", che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla società.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali si possiede, direttamente o almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

#### Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

#### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### **c) Classificazione corrente/non corrente**

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

La Società classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate in parte tra le attività e le passività non correnti ed in parte tra le attività e le passività correnti, a seconda della stima relativa al loro realizzo.

#### **d) Valutazione del fair value**

La Società valuta gli strumenti finanziari quali i derivati, e le attività non finanziarie quali gli investimenti immobiliari, al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- oppure
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

#### **e) Rilevazione dei ricavi**

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo imposte e dazi. La Società ha concluso che sta operando in conto proprio in tutti i contratti di vendita in quanto è il debitore primario, ha la discrezionalità sulla politica dei prezzi ed è inoltre esposta al rischio di magazzino e di credito.

Al fine di riconoscere i ricavi devono essere rispettati anche i seguenti criteri specifici di rilevazione:

##### **Vendita di beni**

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

La Società fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore.

La Società generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

##### **Prestazione di servizi**

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi rese sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento. Questo è misurato in base alla percentuale tra le ore lavorate e le ore stimate per ciascun contratto. Quando l'esito di un contratto non può essere misurato in modo attendibile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti soddisfino i requisiti di recuperabilità.

#### **f) Contributi pubblici**

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

#### **g) Imposte correnti**

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese (Italia) dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

**h) Imposte differite**

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto “*liability method*” alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

➤ le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un’attività o passività in una transazione che non rappresenta un’aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;

il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l’utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

➤ l’imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un’attività o passività in una transazione che non rappresenta un’aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;

➤ nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l’utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell’esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch’esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l’elemento cui si riferiscono.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un’aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L’aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell’avviamento (fino a concorrenza del valore dell’avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

La Società compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

**i) Imposte indirette**

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l’imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

➤ l’imposta applicata all’acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell’attività o parte del costo rilevato nel conto economico;

➤ i crediti e i debiti commerciali includono l’imposta indiretta applicabile.

L’ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all’Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

**l) Immobilizzazioni materiali**Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

#### Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

#### Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

<b>Categoria</b>	<b>Aliquot a</b>
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vendano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **m) Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

## Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dalla Società per le attività immateriali:

	<b>Costi di sviluppo</b>
<b>Vita utile</b>	Definita (5 anni)
<b>Metodo di ammortamento utilizzato</b>	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato
<b>Prodotto internamente o acquisito</b>	Generato internamente

## n) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

## o) Attività finanziarie

### Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

### Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel presente bilancio sono presenti solamente finanziamenti e crediti, pertanto nel prosieguo si forniscono informazioni applicabili solo a tale categoria.

### Finanziamenti e crediti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dalla Società. Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio come oneri finanziari.

Peraltro, in ossequio al criterio generale della rilevanza, la Società non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, in quanto gli effetti sono trascurabili al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 12 per ulteriori informazioni sui crediti.

#### Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), essa valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

#### Perdita di valore di attività finanziarie

La Società verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

#### Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato la Società ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite alla Società. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è accreditato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio a riduzione degli oneri finanziari

#### **p) Passività finanziarie**

##### Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra le quali rientrano i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Non vi sono passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

### Finanziamenti e debiti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dalla Società. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

### Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

### **q) Compensazione di strumenti finanziari**

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

### **r) Strumenti finanziari derivati e hedge accounting**

#### **Rilevazione iniziale e valutazione successiva**

La Società utilizza strumenti finanziari derivati come swap su tassi di interesse per coprire i rischi di tasso di interesse. Tale strumento finanziario derivato è inizialmente rilevato al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, è valutato nuovamente al fair value. Il derivato è contabilizzato come attività finanziarie quando il fair value è positivo e come passività finanziarie quando il fair value è negativo.

Ai fini dell'hedge accounting, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di fair value in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

All'avvio di un'operazione di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

Prima del 1° gennaio 2018, la documentazione includeva l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento coperto o l'operazione, la natura del rischio oggetto di copertura e il modo in cui la Società valuterà l'efficacia delle variazioni del fair value dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione ai cambiamenti del fair value o i flussi finanziari dell'elemento coperto riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che tali coperture siano altamente efficaci nel compensare le variazioni del fair value o dei flussi di cassa e vengono valutate su base continuativa al fine di determinare se tali coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali sono state designate come operazioni di copertura.

A partire dal 1° gennaio 2018, la documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la Società valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la Società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la Società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'hedge accounting sono contabilizzate come segue:

#### **Copertura dei flussi di cassa**

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del fair value dell'elemento coperto.

Prima del 1° gennaio 2018, la Società ha designato tutti i contratti a termine come strumenti di copertura. Eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni del fair value dei derivati sono stati rilevati direttamente a conto economico, fatta eccezione per la parte efficace delle coperture di flussi finanziari, che sono stati rilevati in OCI e successivamente rigirati a conto economico quando la voce di copertura influenza il conto economico.

A partire dal 1° gennaio 2018, la Società designa solo la componente spot dei contratti a termine come strumento di copertura. La componente forward è cumulativamente rilevata in OCI in una voce separata.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a conto economico come una rettifica di riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

#### **s) Rimanenze**

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

#### **r) Perdita di valore di attività non finanziarie**

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di fair value disponibili.

La Società basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è

rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

#### **t) Disponibilità liquide e depositi a breve termine**

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità della Società.

#### **u) Fondi rischi e oneri**

##### **Parte generale**

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

##### **Fondo per indennità suppletiva della clientela a favore degli agenti**

L'accantonamento al fondo per indennità suppletiva a favore degli agenti è stato effettuato in base alla stima effettuata sull'indennità da riconoscere agli agenti all'atto della cessazione del rapporto contrattuale con la Società, nei casi previsti dalla legge.

#### **r) Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno alla Società.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

#### **s) Pagamenti basati su azioni**

Nel corso del 2018 la società ha messo in atto un piano di stock option. I dirigenti ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni, pertanto i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni ("operazioni regolate con strumenti di capitale").

##### **Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale**

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene speso immediatamente a conto economico. L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

### **2.3 Variazione di principi contabili e informativa**

#### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2018 ed adottati dalla Società**

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi e modifiche in vigore dal 1° gennaio 2018. La società non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emessa ma non ancora in vigore.

La Società applica, come richiesto dalla normativa, l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" e l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" entrati in vigore a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018.

A partire dal 2018 la Società ha applicato i seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB:

➤ IFRS 2 – "Pagamenti basati su azioni". In data 21 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato le modifiche al principio, che hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche riguardano: (i) gli effetti di "vesting conditions" e "non-vesting conditions" con riguardo alla valorizzazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa; (ii) operazioni di pagamento basate su azioni con una funzione di regolamento netto per gli obblighi di ritenuta d'acconto e (iii) una modifica dei termini e delle condizioni di un pagamento basato su azioni che modifica la classificazione della transazione dalla liquidazione in contanti alla liquidazione del capitale. Le modifiche all'IFRS 2, che interessano in parte anche fattispecie presenti nella Società, non hanno determinato rettifiche ai saldi patrimoniali o economici del 2018.

➤ IFRS 9 – "Strumenti finanziari". Il nuovo principio sostituisce il precedente principio IAS 39 - "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" raggruppando nel nuovo standard tutti e tre gli aspetti della contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, impairment ed hedge accounting. L'applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall'IFRS 9 non ha determinato impatti significativi nella situazione patrimoniale economica e finanziaria del Gruppo, in quanto tutte le diverse attività e passività finanziarie presenti nel Gruppo sono da sempre già contabilizzate al fair value (finanziamenti, crediti commerciali e passività finanziarie), mentre la Società storicamente non detiene strumenti di debito e strumenti di capitale. I finanziamenti, così come i crediti commerciali, sono detenuti dalla Società al fine dell'incasso alle scadenze contrattuali e generano flussi di cassa rappresentati unicamente dagli incassi delle quote capitale (principal) e dagli interessi. Date le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di questi strumenti la Società ha concluso che essi rispettano i criteri per la valutazione al costo ammortizzato in accordo con l'IFRS 9. Relativamente all'impairment degli strumenti finanziari la Società ha deciso di applicare l'approccio semplificato e di registrare le perdite attese sui crediti commerciali in base alla loro durata residua. È stata quindi definita una matrice per lo stanziamento delle perdite basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio. Per i crediti commerciali, ritenuti dalla direzione aziendale individualmente significativi, e per i quali si disponeva di informazioni più puntuali relative all'incremento del rischio di credito, si è deciso di adottare un approccio analitico all'interno del modello semplificato. L'applicazione del nuovo modello di impairment non ha generato impatti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

#### **Interessi attivi**

Per tutti gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e le attività finanziarie fruttifere classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi sono rilevati utilizzando il tasso di interesse effettivo (TIE), che è il tasso che precisamente

attualizza gli incassi futuri, stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o su un periodo più breve, quando necessario, rispetto al valore netto contabile dell'attività finanziaria. Gli interessi attivi sono classificati tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

➤ IFRS 15 – “Ricavi da contratti con la clientela”. Il nuovo principio sostituisce i precedenti IAS11 – “Lavori su ordinazione”, IAS18 – “Ricavi”, IFRIC13 – “Programmi di fidelizzazione della clientela”, IFRIC15 – “Contratti per la costruzione di immobili”, IFRIC18 – “Cessione di attività da parte della clientela”, SIC31 – “Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria” e si applica a tutti i ricavi provenienti da contratti con clienti, a meno che questi contratti non rientrino nello scopo di altri principi. Il nuovo principio introduce un nuovo modello per la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti sulla base di cinque fasi: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione degli impegni contrattuali (performance obligations) da trasferire al cliente in cambio del corrispettivo; (iii) identificazione del corrispettivo del contratto; (iv) allocazione del corrispettivo alle singole performance obligations; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance risulta soddisfatta. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte dell'entità, che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. Dall'applicazione del nuovo principio, utilizzando il modified retrospective method, non sono emersi impatti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria che abbiano reso necessario procedere ad un suo re statement.

La Società produce e commercializza viteria ad alto contenuto ingegneristico e tecnologico per il settore automotive, industrial, oil&gas e aerospace i ed i contratti relativi alla vendita di beni includono generalmente una sola obbligazione. La Società ha concluso che i ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti nel determinato momento in cui il controllo dell'attività viene trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna del bene. L'adozione dell'IFRS 15 non ha quindi avuto impatti sulla tempistica del riconoscimento dei ricavi, in quanto avvengono in un momento specifico.

Di seguito è riportata la disaggregazione dei ricavi della società derivanti da contratti con clienti:

**Per l'esercizio al 31 dicembre 2018**

Settore	Vendita Viteria	Totale
Tipologia di beni o di servizi	€ .000	€ .000
Vendita di viteria	44.472	44.472
<b>Ricavi totali da contratti con clienti</b>	<b>44.472</b>	<b>44.472</b>
Mercati geografici		
Italia	14.283	14.283
Paesi UE	21.206	21.206
Europa extra-UE	142	142
USA e Canada	3.835	3.835
Resto del mondo	5.006	5.006
<b>Ricavi totali da contratti con clienti</b>	<b>44.472</b>	<b>44.472</b>
Tempistica del riconoscimento dei ricavi		
Beni trasferiti in un momento specifico	44.472	44.472
Servizi trasferiti nel corso del tempo	-	-
<b>Ricavi totali da contratti con clienti</b>	<b>44.472</b>	<b>44.472</b>

I ricavi totali da contratti con i clienti al 31 dicembre 2018 sono pari a Euro 44.472 migliaia in aumento di Euro 2.184 migliaia (+5%) rispetto al comparativo 31 dicembre 2017 quando erano pari ad Euro 42.288 migliaia.

## Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

- IFRS 16 – “Leasing”. Lo IASB ha pubblicato in data 13 gennaio 2016 il nuovo standard che sostituisce lo IAS 17. L’IFRS 16 si applicherà a partire dal 1° gennaio 2019. L’ambito di applicazione del nuovo principio è rivolto a tutti i contratti leasing, salvo alcune eccezioni. Un leasing è un contratto che attribuisce il diritto di utilizzo di un asset (“l’asset sottostante”) per un certo periodo di tempo a fronte del pagamento di un corrispettivo. Il metodo di contabilizzazione di tutti i leasing ricalca il modello previsto dallo IAS 17, pur escludendo i leasing che hanno ad oggetto beni di scarso valore (es: computers) e contratti di breve termine (es: inferiori ai 12 mesi). Alla data di sottoscrizione del contratto di leasing deve dunque essere iscritta la passività per i canoni da pagare e l’asset su cui l’entità ha un diritto di utilizzo, contabilizzando separatamente gli oneri finanziari e gli ammortamenti relativi all’asset. La passività può essere oggetto di rideterminazione (per esempio, per variazioni nei termini contrattuali o per la variazione di indici a cui è legato il pagamento dei canoni sull’utilizzo) e tale variazione deve essere contabilizzata sull’asset sottostante. Dal punto di vista del locatore, infine, il modello di contabilizzazione risulta sostanzialmente invariato rispetto alle previsioni dell’attuale IAS17. L’applicazione del principio deve essere fatta con metodo retrospettivo modificato mentre l’applicazione anticipata è permessa contemporaneamente allo IFRS15. È in fase conclusiva una dettagliata valutazione degli effetti dell’adozione del nuovo principio da parte della Società. La stessa si avvarrà delle deroghe proposte dal principio sui contratti di leasing per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di leasing per i quali l’attività sottostante ha un valore basso. Si segnala che alla data del 31 dicembre 2018 La Società ha imputato a conto economico costi per affitti per 109 migliaia di euro.
- IFRS 17 – “Contratti assicurativi”. Lo IASB ha pubblicato in data 18 maggio 2017 il nuovo standard che sostituisce l’IFRS 4, emesso nel 2004. Il nuovo principio mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori, ma non solo, dell’esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. L’IFRS 17 si applica a partire dal 1° gennaio 2021, è consentita l’applicazione anticipata.
- IFRIC 23 – “Incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito”. In data 8 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l’interpretazione IFRIC 23 che chiarisce l’applicazione dei requisiti di rilevazione e valutazione nello IAS 12 – “Imposte sul reddito” in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito. L’interpretazione riguarda nello specifico: (i) il caso in cui un’entità consideri separatamente i trattamenti fiscali incerti, (ii) le assunzioni che un’entità effettua sull’esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali, (iii) come un’entità determina il reddito imponibile (o la perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d’imposta non utilizzati e aliquote fiscali e (iv) in che modo un’entità considera i cambiamenti di fatti e circostanze. L’interpretazione non aggiunge nuovi requisiti di informativa, tuttavia evidenzia i requisiti esistenti nello IAS 1 relativi all’informativa sui giudizi, informazioni sulle assunzioni fatte e altre stime e informazioni sulle sopravvenienze fiscali all’interno dello IAS 12 “Imposte sul reddito”. L’interpretazione è applicabile per gli esercizi annuali che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente, e fornisce una scelta tra due modalità di transizione: (i) applicazione retroattiva che utilizza lo IAS 8 – “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, solo se l’applicazione è possibile senza l’uso del senno di poi, o (ii) applicazione retroattiva con effetto cumulativo della domanda iniziale rilevata come rettifica al patrimonio netto alla data della domanda iniziale e senza rideterminazione delle informazioni comparative. La data della domanda iniziale è l’inizio del periodo di riferimento annuale in cui un’entità applica per prima questa Interpretazione.
- Amendments to IFRS 9 – “Prepayment Features with Negative Compensation”. Lo IASB ha pubblicato l’Amendment to IFRS9 nel dicembre 2017 consentendo alle società di misurare particolari attività finanziarie anticipate attraverso la cosiddetta compensazione negativa al costo ammortizzato o al fair value da “other comprehensive income”, nel caso in cui venga soddisfatta una condizione specifica, invece che al fair value di conto economico. Il principio sarà in vigore dal 1° gennaio 2019.
- Amendments to IAS 19 - “Plan Amendment, Curtailment or Settlement”. Nel febbraio 2018 lo IASB ha emesso l’Amendments allo IAS 19 che specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche ad un determinato piano pensionistico. Lo IAS 19 “Benefici per i dipendenti” specifica in che modo una società contabilizza un piano pensionistico a benefici definiti. Quando viene apportata una modifica a un piano - un aggiustamento, una riduzione o un regolamento - lo IAS 19 richiede a una società di rimisurare l’attività o la passività netta a benefici definiti. Le modifiche impongono a una società di utilizzare le assunzioni aggiornate da questo ricalcolo per determinare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo la modifica del piano. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2019 e troveranno applicazione nel Gruppo solo in caso di eventuali future modifiche agli attuali piano pensionistici in atto.
- Amendments to IFRS 3 - “Definition of Business”. Nell’ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato questo emendamento con l’obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un’acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell’IFRS 3. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. L’applicazione anticipata è consentita.
- Amendments to IAS 1 e allo IAS 8 - “Definition of Material”. Nel novembre 2018 lo IASB ha pubblicato questo emendamento con l’obiettivo di chiarire la definizione di “materiale” al fine di aiutare le società a valutare se l’informativa è da includere in bilancio. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. È tuttavia consentita l’applicazione anticipata.

### 3. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio della Società richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico ed il Rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: le imposte differite, il fondo svalutazione crediti, gli altri fondi per rischi legali, fondo svalutazione magazzino per semilavorati e prodotti finiti.

#### Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili della Società, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

#### Costi di sviluppo

La Società capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti. La capitalizzazione iniziale dei costi è basata sul fatto che sia confermato il giudizio del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto, solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo. Per determinare i valori da capitalizzare, gli amministratori elaborano le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Il valore di contabile dei costi di sviluppo capitalizzati al 31 dicembre 2018 era di Euro 774 migliaia (2017: Euro 570 migliaia).

Questo importo include i significativi investimenti nello sviluppo di prodotti destinati a nuovi mercati di sbocco. Data la natura innovativa dei prodotti, esiste un certo margine d'incertezza.

#### Fondo Imposte differite

Il fondo accoglie il calcolo della fiscalità differita per competenza applicata a tutte le differenze temporanee per le quali il management, ritiene la piena recuperabilità in aderenza al piano industriale triennale.

#### Fondo Svalutazione crediti

Il fondo accoglie rischi calcolati su posizioni specifiche sia in relazione a procedure concorsuali in atto che a pratiche passate al legale o semplicemente crediti incagliati da oltre 360 giorni.

#### Fondo rischi legali

Riguardano pratiche specifiche passate al legale, relative a contenziosi passivi in essere.

#### Fondo svalutazione magazzino

È costituito da una quota generica calcolata applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.

### 4. Settori Operativi: informativa

In base alla definizione prevista dal principio IFRS 8 un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generano costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalla Società non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Inoltre, si tiene a precisare che la società non presenta un'attività operativa stagionale ma, questa si mantiene ad un livello costante per tutto l'esercizio.

## 5. Gestione del Capitale

Ai fini della gestione del capitale della Società, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso e tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della Società. L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti. La Società gestisce la struttura patrimoniale ed effettua aggiustamenti in base alle condizioni economiche di mercato.

	<b>2018</b>	<b>2017</b>
	<b>€000</b>	<b>€000</b>
Finanziamenti (Nota 18)	14.942	9.000
Debiti commerciali e altri debiti (Nota 20)	12.588	14.193
Meno: disponibilità liquide e depositi a breve termine (Nota 13)	<u>(2.784)</u>	<u>(3.614)</u>
Debito netto	24.746	19.579
Patrimonio netto (= Capitale totale)	23.858	13.179
Capitale e debito netto	48.604	32.732
<i>Gearing ratio</i>	49%	40%

## 6. Immobilizzazioni Materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
	€000	€000	€000	€000	€000	€000
<b>Costo o valutazione</b>						
<b>Al 1 gennaio 2017</b>	<b>5.138</b>	<b>31.702</b>	<b>2.824</b>	<b>1.363</b>	<b>1.033</b>	<b>42.060</b>
Incrementi	162	1.190	756	91	1.000	3.199
Riclassificazioni (*)	—	1.011	—	—	(1.011)	0
Cessioni	—	—	(295)	(2)	—	(297)
<b>Al 31 dicembre 2017</b>	<b>5.300</b>	<b>33.903</b>	<b>3.285</b>	<b>1.452</b>	<b>1.022</b>	<b>44.962</b>
Incrementi	429	3.373	686	20	682	5.190
Riclassificazioni (*)	—	1.021	—	—	-1.021	0
Cessioni	-26	—	-86	—	—	-112
<b>Al 31 dicembre 2018</b>	<b>5.703</b>	<b>38.297</b>	<b>3.885</b>	<b>1.472</b>	<b>683</b>	<b>50.040</b>
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>						
<b>Al 1 gennaio 2017</b>	<b>2.305</b>	<b>26.188</b>	<b>2.122</b>	<b>1.248</b>	<b>0</b>	<b>31.863</b>
Quota di ammortamento dell'anno	135	1.949	385	40	—	2.509
Cessioni	—	—	(191)	(2)	—	(193)
<b>Al 31 dicembre 2017</b>	<b>2.440</b>	<b>28.137</b>	<b>2.316</b>	<b>1.286</b>	<b>0</b>	<b>34.179</b>
Quota di ammortamento del periodo	150	2.047	453	44	0	2.694
Cessioni	—	—	—	—	—	0
<b>Al 31 dicembre 2018</b>	<b>2.590</b>	<b>30.184</b>	<b>2.769</b>	<b>1.330</b>	<b>0</b>	<b>36.873</b>

### Valore netto contabile

Al 31 dicembre 2017	<b>2.860</b>	<b>5.766</b>	<b>969</b>	<b>166</b>	<b>1.022</b>	<b>10.783</b>
Al 31 dicembre 2018	<b>3.113</b>	<b>8.113</b>	<b>1.116</b>	<b>142</b>	<b>683</b>	<b>13.167</b>

(\*) Sono le riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso nel precedente esercizio, all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso.

Si precisa che il fair value della voce "Terreni e fabbricati", stimata da un perito indipendente ammonta ad Euro 5.600 migliaia. Si fa presente che non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché presenti soltanto nell'esercizio 2018, ma con effetti assolutamente trascurabili.

Alla data di bilancio non sono stati evidenziati indicatori di impairment.

#### Oneri finanziari capitalizzati

La Società non ha capitalizzato oneri finanziari ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrelevanza degli interessi loro attribuibili.

#### Terreni e fabbricati

Terreni e fabbricati, dal valore contabile lordo di Euro 5.703 migliaia (2017: Euro 5.300 migliaia), sono liberi da ipoteche.

#### Attività in costruzione

Il saldo relativo agli impianti e macchinari al 31 dicembre 2018 comprende un importo di Euro 683 migliaia (2017: Euro 1.022 migliaia) relativo a impianti in costruzione.

## 7. Immobilizzazioni Immateriali

	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
		€000	€000	€000	€000	€000
<b>Costo</b>						
<b>Al 1 gennaio 2017</b>	<b>0</b>	<b>330</b>	<b>231</b>	<b>103</b>	<b>39</b>	<b>703</b>
Incrementi – generati internamente		465	—	—	—	465
Incrementi – acquisiti all'esterno		—	—	3	30	33
Riclassificazioni		—	39	—	-39	0
<b>Al 31 dicembre 2017</b>	<b>0</b>	<b>795</b>	<b>270</b>	<b>106</b>	<b>30</b>	<b>1201</b>
Cessioni				-27		-27
Incrementi – acquisiti all'esterno		454	169			623
Riclassificazioni			30		-30	0
<b>Al 31 dicembre 2018</b>	<b>0</b>	<b>1249</b>	<b>469</b>	<b>79</b>	<b>0</b>	<b>1797</b>
<b>Ammortamenti e perdita di valore</b>						
<b>Al 1 gennaio 2017</b>	<b>0</b>	<b>66</b>	<b>49</b>	<b>55</b>	<b>—</b>	<b>170</b>
Ammortamento		159	56	20	—	235
<b>Al 31 dicembre 2017</b>	<b>0</b>	<b>225</b>	<b>105</b>	<b>75</b>	<b>0</b>	<b>405</b>
Ammortamento		250	91	1		342
<b>Al 31 dicembre 2018</b>	<b>0</b>	<b>475</b>	<b>196</b>	<b>76</b>	<b>0</b>	<b>747</b>
<b>Valore netto contabile</b>						
Al 31 dicembre 2017	0	570	165	31	30	796
Al 31 dicembre 2018	0	774	273	3	0	1050

**Acquisizioni dell'esercizio**

Nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi, che sono stati ritenuti soddisfatti i requisiti richiesti dai Principi Contabili per essere capitalizzati.

Le riclassificazioni rilevate nella categoria "brevetti, marchi e licenze a vita utile definita" riguardano esclusivamente licenze di software, acquistate nell'esercizio precedente ma messe in uso nel corso dell'esercizio in commento.

Alla data di bilancio non sono stati evidenziati indicatori di impairment.

## 8. Partecipazioni

### 8.1 Partecipazioni in società controllate

#### Acquisizioni nel 2018

##### Acquisizione di MF Inox

In giugno 2018, la Società ha sottoscritto alla costituzione il 100% delle quote con diritto di voto della MFH Srl, per Euro 2.010 migliaia, pari al valore di iscrizione della partecipazione all'attivo della Società.

Quest'ultima società a sua volta deteneva il 100% delle quote di MF Inox Srl. Nel mese di dicembre 2018 MFH Srl è stata fusa per incorporazione all'interno di MF Inox Srl, di conseguenza la società ha acquisito il controllo di quest'ultima.

MF Inox Srl produce dal 1992 bulloneria stampata a caldo e tornita in leghe di nickel e acciaio inossidabile.

Inoltre, specializzati nella produzione a caldo di viti e dadi in acciaio inossidabile e superleghe idonee per applicazioni ad alta e bassa temperatura e resistenti alla corrosione. I clienti di MF INOX Srl operano principalmente nei settori oil&gas, energia, piping, impiantistica, infrastrutture, navale.

Inoltre, ad agosto 2018, è stata costituita la Vimi Fasteners Inc., controllata al 100%. La società è divenuta effettivamente operativa nel mese di Dicembre 2018. La filiale, avrà inizialmente una funzione pressochè commerciale, mentre, il progetto negli anni a venire è quello di estendere l'attività produttiva e potenziare la gamma di prodotti a disposizione per soddisfare maggiori settori. Questo, inoltre, permetterebbe al Gruppo di aprire una via di sviluppo delle vendite dirette nel mercato del sud e nord America

La società iscrive al 31 dicembre 2018 anche immobilizzazioni finanziarie per Euro 9.718 migliaia, queste sono relative a due finanziamenti fruttiferi erogati alle società controllate, in particolare:

- Euro 8.400 migliaia nei confronti di MF Inox Srl; Tale finanziamento è stato valutato al fair value e gli effetti della variazione sono stati registrati a conto economico.
- Euro 1.318 migliaia nei confronti di Vimi Fasteners Inc.; Tale finanziamento è stato valutato al fair value e gli effetti della variazione sono stati registrati a conto economico.

Partecipazioni	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Vimi Fasteners GMBH	25	25
MF Inox Srl	2.010	0
MF Inox Srl	8.400	0
Vimi Fasteners Inc.	1.318	0
<b>Totale Partecipazioni</b>	<b>11.753</b>	<b>25</b>

Descrizione Partecipazioni	Valore netto contabile	Valutazione 31.12.2018						
		%	CS	RISERVE	Utile (-)/ Perdita (+)	TOTALE PN	Frazione PN Posseduta	DELTA
1 Vimi Fasteners GmbH	25	100%	25		7	32	25	7
2 MFH (MF INOX)	2.010	100%	95	1.915	793	2.803	2.803	793
3 Vimi Fasteners Inc	0	100%	0	0	(49)	0	0	(49)

Non si rilevano necessità di svalutazione sulla base del fatto che sono società Neo – costituite, inoltre, la Società prevede risultati tali da poter recuperare il valore.

Il prospetto che segue espone il valore dei saldi infragruppo alle date poste a confronto:

Società dati in .000 di €	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.		8.400		
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>MF Inox srl</i>				8400
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>8.400</b>	<b>0</b>	<b>8.400</b>

Società dati in .000 di €	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	15		84	
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>MF Inox srl</i>		15		84
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>84</b>	<b>84</b>

Società dati in .000 di €	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	94	1318		
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Vimi inc</i>			94	1318
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>1318</b>	<b>94</b>	<b>1.318</b>

Società dati in .000 di €	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	93	1		
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Vimi inc</i>	1	93		
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>94</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## 8.2 Partecipazioni in altre società

La voce accoglie partecipazioni minori di scarsa rilevanza (Euro 1 migliaia) e risulta invariata rispetto all'esercizio precedente (comparativo).

## 9. Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari

### 9.1 Imposte differite attive

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Avviamento (diversa periodo di deduzione fiscale)	0	89
Ammortamento rivalutazione 2008 fabbricato	88	88
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	235	-
Adeguamento partite in valuta	4	1
Fondo indennità agenti	2	3
Fondo svalutazione magazzino	193	192
IRAP deducibile da IRES	0	11
Ammortamenti su macchinari, impianti e altri beni	133	103
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	524	546
costi quotazione a PN (1/5)	65	-
Interessi passivi su derivato di copertura (a PN)	9	-
Contributo associativo competenza 2018	5	-
Piani pensionistici a favore di dipendenti (TFR)	4	15
<b>Totale imposte differite attive</b>	<b>1.262</b>	<b>1.048</b>

La voce si è incrementata rispetto all'esercizio precedente per Euro 214 migliaia. La differenza è prevalentemente dovuta all'accantonamento di imposte differite attive relative alle perdite fiscali e per l'eccedenza dell'ACE oltre che per l'accantonamento di imposte differite attive relative al quinto dei costi di quotazione.

## 9.2 Crediti Tributari

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
<b>9.2 - Crediti tributari</b>		
Credito per IVA a nuovo	678	332
Credito d'imposta per Tremonti-quater	56	112
Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	193	314
Credito per IRES	52	-
Credito per IRES a nuovo	218	-
Credito per IRAP	61	-
Credito imposta sostitutiva rivalutazione TFR	1	-
Credito costi quotazione	300	-
Credito per IRES a rimborso (mancata deduzione IRAP pers. dip.)	-	-
<b>Totale altri crediti tributari</b>	<b>1.559</b>	<b>758</b>
<i>di cui correnti</i>	<i>1.259</i>	<i>702</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>300</i>	<i>56</i>
<b>Totale crediti per imposte differite attive e altri crediti tributari</b>	<b>2.822</b>	<b>1.806</b>
<i>di cui correnti</i>	<i>1.976</i>	<i>943</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>846</i>	<i>863</i>

I crediti tributari si sono incrementati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per Euro 801 migliaia. Questo incremento è principalmente dovuto all'effetto congiunto dell'incremento del credito IVA e del credito relativo alle imposte correnti, oltre che dai crediti che si genereranno nei prossimi esercizi per la detrazione dei 4/5 dei costi di quotazione.

## 9.3 Imposte differite

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Adeguamento partite in valuta	5	1
Ammortamenti anticipati	0	1
Imposta differita su plusvalore immobili	-	-
Altri minori	-	-
<b>Totale imposte differite</b>	<b>5</b>	<b>2</b>

## 9.4 Debiti per imposte sul reddito

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Debito per IRES	0	181

Debito per IRAP	0	74
<b>Totale altri debiti tributari</b>	<b>0</b>	<b>255</b>
<i>di cui correnti</i>	<i>0</i>	<i>255</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>0</i>	<i>-</i>

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, la società risulta in Perdita fiscale ai fini IRES, pertanto, non ha generato debiti per IRES. Per quanto riguarda l'IRAP, invece, si precisa che il debito IRAP dell'esercizio è stato più che compensato dagli acconti versati nel corso dell'esercizio.

## 9.5 Altri debiti tributari

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Debiti per ritenute da versare	467	404
<b>Totale altri debiti tributari</b>	<b>467</b>	<b>404</b>
<i>di cui correnti</i>	<i>467</i>	<i>404</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>0</i>	<i>-</i>
<b>Totale fondo imposte differite, debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari</b>	<b>472</b>	<b>661</b>
<i>di cui correnti</i>	<i>472</i>	<i>659</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>-</i>	<i>2</i>

Gli altri debiti tributari sono leggermente aumentati rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'incremento dei debiti per ritenute da lavoro dipendente.

## 10. Attività finanziarie e passività finanziarie

### 10.1 Attività finanziarie

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Crediti commerciali (Nota 12)	11.569	13.076
Altri crediti	527	265
Finanziamenti e crediti	9.718	0
<b>Totale attività finanziarie e crediti</b>	<b>21.814</b>	<b>13.341</b>
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>21.814</b>	<b>13.341</b>

La Società ha in essere un contratto derivato, designato come strumento di copertura da oscillazione tassi di interesse, lo stesso al 31 dicembre 2018 non è iscritto tra le attività in quanto lo stesso presenta un fair value negativo.

La Società non possiede attività disponibili per la vendita, rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo, né alla data di chiusura dell'esercizio in commento né alla data di chiusura dell'esercizio precedente (comparativo).

La Società ha concesso nel corso dell'esercizio in commento due finanziamenti attivi alle controllate. In particolare:

- Euro 8.400 migliaia nei confronti di MF Inox Srl;
- Euro 1.318 migliaia nei confronti di Vimi Fasteners Inc.

## 10.2 Passività finanziarie

### Finanziamenti

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Totale finanziamenti correnti (vedi Nota 16)	5.109	7.244
Totale finanziamenti non correnti (vedi Nota 16)	9.833	1.756
<b>Totale finanziamenti</b>	<b>14.942</b>	<b>9.000</b>

Si precisa che si tratta di mutui, finanziamenti e scoperti di conto correnti, tutti concessi da istituti di credito, senza garanzie.

### Altre passività finanziarie

Altre passività finanziarie	2018	2017
	€000	€000
Strumenti finanziari derivati	36	-
Altre passività finanziarie al costo ammortizzato diverse da prestiti e finanziamenti fruttiferi di interessi	-	-
Debiti commerciali ed altri debiti (Nota 19-20)	12.798	12.798
<b>Totale altre passività finanziarie</b>	<b>12.834</b>	<b>9.639</b>

La Società nel corso dell'esercizio ha stipulato un contratto derivato, designato come strumento di copertura di flussi di cassa futuri, iscritto tra le passività alla data di chiusura dell'esercizio in commento in quanto con fair value negativo.

### Derivati incorporati

Nell'corso dell'esercizio in commento, né nel corso dell'esercizio precedente (comparativo), la Società non ha stipulato contratti che includono derivati, che debbano essere scorporati.

### Fair value

Si precisa che viene presentato il confronto, per singola classe, tra il valore contabile ed il fair value degli strumenti finanziari detenuti dalla Società, in quanto per tutte le attività e passività finanziarie detenute dalla Società il valore contabile approssima ragionevolmente il fair value.

### Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario

Le principali attività e passività finanziarie della Società comprendono i crediti commerciali, i prestiti e i finanziamenti bancari, i debiti commerciali e i debiti diversi. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative della Società.

La Società è esposta al rischio di mercato, al rischio di credito ed al rischio di liquidità. Il Management è deputato alla gestione di questi rischi; in quest'attività è supportato da un comitato rischi formato da componenti dell'ufficio amministrativo della società. Tale comitato informa sui rischi finanziari e suggerisce un'appropriata politica di gestione del rischio il management. È politica della Società non sottoscrivere derivati a fini di trading o per finalità speculative.

Il Consiglio d'Amministrazione rivede ed approva le politiche di gestione di ognuno dei rischi di seguito esposti.

### Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio: il rischio di tasso, il rischio di valuta e altri rischi di prezzo, come, ad esempio, il rischio di prezzo delle commodity. Gli strumenti finanziari toccati dal rischio di mercato includono prestiti e finanziamenti e depositi.

Le analisi di sensitività relative al rischio di mercato non sono state elaborate perché il rischio di tasso, il rischio di valuta ed altri rischi di prezzo sono stati ritenuti nel loro complesso irrilevanti, nel caso della Società.

### Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Società al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Attualmente è politica della Società rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse.

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	Tasso	31.12.2018	31.12.2017
Finanziamento Credem	EU3 M+0,75%	1.122	1.400
Finanziamento Credem	EU3 M+0,65%	301	500
Finanziamento BNL	EU3 M+0,75%	333	1.000
Finanziamento Credit Agricole	EU6 M+1,50%	10.000	0

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari per Euro 8 migliaia (Euro 15 migliaia nel 2017). Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 50 basis points produca il medesimo effetto ma di segno contrario. Non sono state considerate nella sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di interesse possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

#### **Rischio di prezzo delle commodity**

La Società è influenzata dalla volatilità del prezzo di alcune commodity. Le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima.

Tali contratti seppur determinano un derivato implicito lo stesso non è stato esplicitato in bilancio perché ritenuto poco significativo.

#### **Rischio su titoli (Equity price risk)**

La Società non possiede i titoli azionari quotati, mentre possiede titoli partecipativi al capitale in società non quotate di modesta entità, pertanto non ha ritenuto necessario né opportuno coprirsi dal rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli.

#### **Rischio di credito**

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La Società è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connessi ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che la Società non ha significative concentrazioni di crediti. È politica della Società di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente la Società non ha sofferto significative perdite su crediti.

Si segnala che alla data al 28 febbraio 2019 e per i periodi a confronto i crediti scaduti sono pari a Euro 972 migliaia su un totale di Euro 11.569 migliaia (Euro 13.076 migliaia nel periodo precedente). In media i crediti sono scaduti da 84 giorni. A fronte di tale scaduto la società ha effettuato rettifiche in bilancio pari a Euro 110 migliaia.

#### **Rischio di liquidità**

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica della Società avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio delle passività finanziarie classificate come non correnti: a tal proposito si precisa che nel corso del mese di gennaio 2019 sono state rimborsate 2 rate del finanziamento Credem, di cui alla prima riga della tabella successiva, pertanto, è stata effettuata una riclassifica tra i vari periodi di scadenza.

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	entro 1 anno	da 2 a 3anni	oltre 3 anni	Totale di bilancio
Finanziamento Credem	330	527	265	1.122
Finanziamento Credem	200	101		301
Finanziamento BNL	333			333
Finanziamento Credit Agricole	1.000	3.000	6.000	10.000

### Garanzie

La Società non ha concesso alcuna garanzia a copertura di passività e/o rischi diversi da quelli risultanti dallo stato patrimoniale

## 11. Rimanenze

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Materie prime (al costo o valore netto di realizzo)	1.081	1.008
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (al costo o valore netto di realizzo)	4.364	3.349
Prodotti finiti (al costo o valore netto di realizzo)	3.779	2.858
<b>Totale magazzino al minore tra costo e valore netto di realizzo</b>	<b>9.224</b>	<b>7.215</b>

Nel 2018 sono state contabilizzate a conto economico svalutazioni del magazzino per Euro 51 migliaia (2017: Euro 106 migliaia), in seguito al confronto tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile. Tale svalutazione è inclusa del costo del venduto. Si precisa poi che la rettifica di valore rispetto al rispettivo valore di costo ammonta complessivamente a Euro 693 migliaia (Euro 685 migliaia nel 2016), ed è riferito per Euro 128 migliaia alle materie prime (Euro 135 migliaia nel 2017) per Euro 168 migliaia ai prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (Euro 204 migliaia nel 2017) e per Euro 399 migliaia ai prodotti finiti (Euro 346 migliaia nel 2017).

La maggior parte delle svalutazioni, deriva da prodotti ordinati ma non ritirati.

## 12. Crediti commerciali e altri crediti

### 12.1 Crediti commerciali

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Crediti commerciali	11.569	13.076

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti ammontante ad Euro 110 migliaia (Euro 142 migliaia nel 2017), che nel corso dell'esercizio in commento è stato movimentato per effetto della chiusura di un credito non incassato oltre che per un accantonamento di modesto importo. Si precisa inoltre, che la stima di tale fondo si rifà ad un'analisi effettuata sulla base di una matrice per lo stanziamento delle perdite basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio.

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media che si aggira a poco più di 84 giorni.

**12.2 Altri Crediti**

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Altri crediti	444	218
Ratei e risconti attivi	82	47
<b>Totale altri crediti</b>	<b>526</b>	<b>265</b>

Gli altri crediti discendono comunque dall'attività operativa della Società.

I ratei e risconti attivi sono formati da costi per assicurazioni per Euro 31 migliaia (Euro 22 migliaia nel 2017), costi per canoni di assistenza per Euro 27 migliaia (Euro 14 migliaia nel 2017) e costi per utenze, consulenze ed altri minori per Euro 24 migliaia (Euro 11 migliaia nel 2017).

**13. Cassa e disponibilità liquide**

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Depositi bancari a vista	2.781	3.613
Cassa	3	1
	<b>2.784</b>	<b>3.614</b>

La cassa e le altre disponibilità liquide sono liberamente disponibili.

**14. Capitale sociale e riserve**

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Capitale sociale	9.322	7.000
Riserva sovrapprezzo azioni	9.820	
Riserva legale	567	487
Riserva straordinaria	4.105	3.035
Riserva utili su cambi non realizzati	0	12
Riserva op. copertura flussi finanziari	(28)	
Costi di quotazione	(968)	
Riserva FTA	1.143	1.143
Riserva per utili (perdite) a nuovo	(56)	(86)
Utile dell'esercizio	(47)	1.588
	<b>23.858</b>	<b>13.179</b>

**Capitale sociale:** è formato da 13.317 milioni di azioni ordinarie, di nominali € 0.69 ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato, sia con riferimento all'esercizio 2018 che all'esercizio 2017; il capitale sociale risulta incrementato rispetto all'esercizio precedente per effetto della quotazione sul mercato AIM Italia effettuato dalla società nel corso dell'esercizio 2018.

**Riserva Sovrapprezzo azioni:** si tratta della riserva anch'essa formata a seguito della quotazione della società al mercato AIM Italia. La stessa accoglie l'importo dell'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni o delle quote rispetto al loro valore nominale.

**Riserva legale:** si tratta della riserva costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ. ed è formata da utili di esercizi precedenti, determinati in applicazione dei principi contabili nazionali (OIC);

**Riserva straordinaria:** è formata da utili di esercizi precedenti, determinati fino all'esercizio 2015 in applicazione dei principi contabili nazionali (OIC);

Riserva utili su cambi non realizzati: si tratta di una riserva costituita ai sensi dell'art.2426, 1° comma n.8-bis Cod. Civ., formata da utili non realizzati e pertanto non è distribuibile;

Riserva operazioni di copertura flussi finanziari: è la riserva che accoglie le variazioni di fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura;

Riserva FTA: è la riserva che contiene gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali;

Costi di quotazione: è la riserva negativa che accoglie i costi sostenuti dalla Società per la quotazione all'AIM, al netto dell'effetto fiscale derivante dalla loro deduzione;

Riserva per utili (perdite) a nuovo: è la riserva di utili (se il valore è positivo) o perdite (se il valore è negativo) formata negli esercizi successivi alla FTA della Società (dall'1/01/2016).

Riserve Stock Option: è la riserva che accoglie l'importo relativo ai piani di stock grant emessi dalla società.

### Riserve incorporate nel capitale sociale

Si precisa che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

## 15. Passività per benefici ai dipendenti

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.099</b>	<b>1.210</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>33</b>	<b>30</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	33	30
B.2 Altre variazioni		-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(215)</b>	<b>(141)</b>
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	(173)	(136)
C.2 Altre variazioni	(42)	(5)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>917</b>	<b>1.099</b>

Le "altre variazioni" sono composte esclusivamente da utili attuariali (diminuzione) e perdite attuariali (aumento).

La voce in commento è composta esclusivamente dal trattamento di fine rapporto (TFR) a favore del personale dipendente, che ai fini dei principi contabili internazionali si precisa che il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento. Secondo i Principi contabili internazionali va classificato quale piano a beneficio definito di tipo post-employment.

Come previsto dalle migliori prassi in materia, a seguito della novella legislativa introdotta dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005, per le società con più di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR, che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del personale, a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento, nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto sopra esposto è applicabile:

- per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS) al TFR maturato all'1.01.2007;
- per i dipendenti che nel corso del 2007 hanno optato per la previdenza complementare al TFR maturato alla data di scelta.

Ovviamente il Fondo TFR valutato alle suddette date è stato incrementato dalla rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

Si precisa che il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

## 16. Finanziamenti

	Tasso di interesse	Scadenza	31/12/2018	31/12/2017
	%			
<b>Finanziamenti correnti</b>				
€ 0,00 finanziamento bancario	EURIBOR 3M +0,50%	01-ott-18	0	1.000
€ 0,00 finanziamento bancario	0,18%	30-set-18	0	700
€ 550.000 finanziamenti bancari	0,10%	gen-19	550	1.400
USD 600.000 finanziamenti bancari in valuta	LIBOR 3M +0,20%	gen-feb-mar 19	524	0
USD 1.400.000 finanziamenti bancari in valuta	LIBOR 1M +0,20%	gen-feb-mar 19	1.223	0
€ 0,00 finanziamento bancario	0,20%	13-lug-18	0	1.000
€ 1.000.000 finanziamenti bancari	0,20%	gen-feb 19	1.000	2.000
€10.000.000 finanziamenti bancari	EURIBOR 6M +1,5%	30-giu-23	949	0
Mutuo chirografario di € 2.500.000	EURIBOR 3M +0,75	25 Giu. 2019	333	666
Mutuo chirografario di € 600.000	EURIBOR 3M +0,65	6 Giu. 2020	200	200
Mutuo chirografario di € 1.400.000	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2022	330	278
<b>Totale finanziamenti correnti</b>			<b>5.109</b>	<b>7.244</b>
<b>Finanziamenti non correnti</b>				
€10.000.000 finanziamenti bancari	EURIBOR 6M +1,5%	30-giu-23	8.940	0
Mutuo chirografario di € 2.500.000	EURIBOR 3M +0,75	25 Giu. 2019	0	333
Mutuo chirografario di € 600.000	EURIBOR 3M +0,65	6 Giu. 2020	101	301
Mutuo chirografario di € 1.400.000	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2022	792	1.122
<b>Totale finanziamenti non correnti</b>			<b>9.833</b>	<b>1.756</b>
<b>Totale finanziamenti</b>			<b>14.942</b>	<b>9.000</b>

### Scoperti bancari

Alla data di chiusura dell'esercizio in commento (2018), la Società non aveva alcuno scoperto bancario così come nell'esercizio di confronto.

### Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi alla Società da istituti di credito non sono garantiti; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Nel corso del 2018 la società ha stipulato un nuovo mutuo di Euro 10.000 migliaia con banca Credit Agricole, lo stesso prevede la clausola di rimborso anticipato in caso di non rispetto del covenant.

La società ha effettuato le verifiche in merito e alla data di commento, il covenant risulta rispettato.

## 17. Altre Passività non correnti

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	443	464
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	266	175
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	71	97
	<b>780</b>	<b>736</b>

La voce accoglie residui contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in periodo oltre l'esercizio successivo. Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

## 18. Debiti commerciali e altri debiti

### 18.1 Debiti commerciali

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
<b>Debito verso fornitori</b>	<b>9.197</b>	<b>9.985</b>

I debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Il saldo appare leggermente diminuito rispetto all'esercizio di confronto, a causa della riduzione dei volumi di acquisto nella seconda parte dell'esercizio.

### 18.2 Altri debiti

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Debito verso enti previdenziali	883	883
Debito verso dipendenti	1.207	1.495
Debito verso amministratori	14	46
Altri debiti	329	222
Ratei e risconti passivi (quota a breve)	179	165
	<b>2.612</b>	<b>2.811</b>

I debiti verso enti previdenziali sono formati da debiti verso INPS per Euro 699 migliaia (nel 2017 Euro 741 migliaia), debiti verso INAIL per Euro 29 migliaia (nel 2017 Euro 19 migliaia), debiti verso fondi di previdenza integrativa per Euro 125 migliaia (nel 2017 Euro 90 migliaia) e debiti verso altri enti per Euro 30 migliaia (nel 2017 Euro 33).

I debiti verso dipendenti comprendono debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per Euro 555 migliaia (nel 2017 Euro 569 migliaia).

La quota a breve termine dei ratei e risconti passivi accoglie valori il cui riversamento a conto economico è stato stimato nell'esercizio successivo. Comprende ratei passivi su interessi per finanziamenti ricevuti per Euro 8 migliaia (nel 2016: Euro 4 migliaia) e la quota a breve termine dei seguenti risconti passivi:

- contributo per adeguamento sismico fabbricati per Euro 21 migliaia (nel 2017 Euro 29 migliaia);
- contributi su ricerca e sviluppo per Euro 106 migliaia (stesso importo nel 2017);
- contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 26 migliaia (stesso importo nel 2017);
- contributo POR FESR bando innovazione per Euro 18 migliaia.

## 19. Fondi per Rischi e Oneri

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>107</b>	<b>113</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5</b>	<b>3</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	5	3
B.2 Altre variazioni	0	—
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>(9)</b>
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	0	(9)
C.2 Altre variazioni	0	—
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>112</b>	<b>107</b>

I fondi per rischi ed oneri accolgono esclusivamente il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti.

## 20. Impegni e rischi

Al 31.12.2018, la Società non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

## 21. Ricavi

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Vendite di beni	44.468	42.238
Prestazione di servizi	4	50
<b>Totale ricavi</b>	<b>44.472</b>	<b>42.288</b>

<u>Area geografica</u>	<u>31.12.2018</u>	<u>31.12.2017</u>
	€000	€000
Italia	14.283	14.998
Paesi UE	21.206	19.290
Europa extra-UE	142	92
USA e Canada	3.835	3.695
Resto del mondo	5.006	4.213
<b>Totale</b>	<b>44.472</b>	<b>42.288</b>

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Le condizioni applicate sono quelle normali del mercato di riferimento.

## 22. Altri Proventi

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Costi di sviluppo in economia interna	454	425
Contributi per attrezzature	39	35
Plusvalenze da cessione cespiti	127	2
Proventi diversi e sopravvenienze attive	389	244
Contributi pubblici	179	391
<b>Totale ricavi</b>	<b>1.188</b>	<b>1.097</b>

Lo sviluppo della Società si concentra nello studio e nell'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti dalla Società, svolti prevalentemente in economia interna; l'importo di Euro 454 migliaia (2017: Euro 425 migliaia) rappresenta il costo complessivo sostenuto dalla Società per detta attività di sviluppo di nuovi prodotti innovativi svolta nel corso dell'esercizio in commento e per il quale sono stati ritenuti soddisfatti tutti i requisiti richiesti dai Principi Contabili per la sua capitalizzazione (per maggiori informazioni vedi Nota 24).

I contributi pubblici sono formati da un contributo riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna su un progetto di ricerca molto innovativo, condotto in collaborazione con le università di Bologna di Modena-Reggio Emilia, per Euro 156 migliaia (Euro 148 migliaia nel 2017), da contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti nell'esercizio 2017 e 2018 per Euro 124 migliaia (nel 2017 Euro 188 migliaia), dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell'art.18 del D.L.91/2014, per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 26 migliaia (stesso importo nel 2017), oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l'adeguamento sismico dei fabbricati per Euro 29 migliaia (stesso importo nel 2017).

Nel corso dell'esercizio, la Società ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla l. 124/2017, art.1, comma 25, pari a Euro 86 migliaia. La seguente Tabella riporta i dati inerenti a soggetti eroganti, ammontare o valore dei beni ricevuti e breve descrizione delle motivazioni annesse al beneficio.

Soggetto Erogante	Contributo ricevuto €000	Causale
Unione Europea	43	POR FESR 2014-2020 - AZIONE 1.1.1. E 1.1.4. - CONTRIBUTO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
Stato Italiano	30	"SVILUPPO VITI AD ALTISSIMA RESISTENZA PER APPLICAZIONE SU MOTORI ENDOTERMICI ALTAMENTE PERFORMANTI E SETTORE AEROSPACE
Regione Emilia Romagna	13	AEROSPACE
<b>Totale contributi</b>	<b>86</b>	

## 23. Costi per materiali e merci

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	17.638	16.488
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	(100)	(318)
Variazione delle rimanenze di prod. In corso di lavorazione e semilavorati	(979)	(873)
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(972)	(688)
<b>Totale costi per materiali e merci</b>	<b>15.587</b>	<b>14.609</b>

Sono strettamente correlati all'andamento dei ricavi.

Si tratta di costi relativi all'acquisto di materie prime (Euro 12.470 migliaia), semilavorati (Euro 1.059 migliaia), prodotti finiti per la commercializzazione (Euro 1.288 migliaia), imballaggi (Euro 269 migliaia), beni strumentali spendibili nell'esercizio (Euro 1.141 migliaia) e beni di consumo vario e residuo (Euro 1.411 migliaia).

## 24. Costi per servizi e godimento beni di terzi

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Lavorazioni di terzi	6.032	5.770
Manutenzioni	1.531	1.062
Utenze	1.255	945
Trasporti	1.453	1.311
Provvigioni	141	165
Altre spese commerciali di vendita	361	234
Servizi vari relativi al personale	417	317
Consulenze	870	820
Compensi amministratori	201	153
Compensi sindaci	39	39
Affitti e noleggi vari	326	276
Assicurazioni	121	79
Altri costi per servizi	347	242
<b>Totale costi per servizi e godimento beni di terzi</b>	<b>13.094</b>	<b>11.413</b>

Tale voce accoglie sia costi fissi che costi variabili e come tali correlati all'andamento dei ricavi.

### Costi di ricerca e sviluppo

Nel periodo in esame la Società ha continuato il suo impegno nella ricerca e nello sviluppo in continuità con quanto fatto negli ultimi esercizi, nel corso del 2018 le spese sostenute sono state di 479 migliaia di Euro (Euro 760 migliaia nel 2017) e sono stati riclassificati nella relativa voce di costo nel conto economico riclassificato per destinazione e sono stati in parte capitalizzati (vedi Nota22). In particolare, è stato avviato un progetto relativo al miglioramento della resistenza a fatica di viti ad alta resistenza e al controllo del coefficiente di attrito mediante processi innovativi di rullatura e trattamento termico delle superfici. Tale progetto, sviluppato in collaborazione con prestigiose università, è stato ammesso al finanziamento della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del cosiddetto "Bando innovazione". I costi di ricerca non capitalizzabili sono stati spesi nel periodo corrente (l'importo speso nel 2018 ammonta a Euro 22 migliaia (293 migliaia nel 2017)); sono stati comunque riclassificati nella relativa voce di costo nel conto economico riclassificato per destinazione.

## 25. Costi del personale

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Salari e stipendi	9.205	8.867
Oneri sociali	2.552	2.415
Stock option	866	
Costi pensionistici	499	442
Altri costi	92	71
<b>Totale costi del personale</b>	<b>13.214</b>	<b>11.795</b>

Si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti, al di fuori della parte maturata del piano di stock option, iniziato nell'esercizio e, riservato a personale dirigente.

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
dirigenti	6	4	2
impiegati	59	58	1
operai	141	124	17
<b>Totali</b>	<b>206</b>	<b>186</b>	<b>20</b>

L'organico medio aziendale dell'esercizio precedente ammontava a 186 unità. Nel corso dell'esercizio in commento l'organico si è mantenuto mediamente stabile.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

Si fa presente che nel corso dell'esercizio in commento la Società ha fatto fronte al rilevante incremento dell'attività di produzione e vendita sia con un maggiore utilizzo del personale, che facendo ricorso in misura importante a personale somministrato

Si precisa che tale voce contiene costi non ricorrenti per Euro 866 migliaia, determinati dall'attribuzione di stock option incentivi maturati da personale dirigente come previsto dall'IFRS 2.

## 26. Ammortamenti e Svalutazioni

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali	2.695	2.510
Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali	342	234
Svalutazioni	7	
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>3.044</b>	<b>2.744</b>

Si precisa che la Società non ha in essere né nel corso dell'esercizio in commento né nel corso dell'esercizio comparativo alcun contratto di *leasing* (IAS 17.35.(c)).

Si precisa anche che la Società non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) e neppure dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso dell'esercizio in commento che nel corso dell'esercizio comparativo.

La svalutazione effettuata nell'esercizio riguarda la stima di realizzo riguardo ad alcune posizioni creditorie ritenute maggiormente rischiose.

Le differenze di cambio nette sono state incluse tra gli oneri e proventi finanziari, in ossequio alla normativa italiana.

## 27. Accantonamenti per Rischi e Oneri

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Svalutazione rimanenze finali materie prime	27	45
Svalutazione rimanenze finali prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	7
Svalutazione rimanenze finali prodotti finiti	15	54
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>42</b>	<b>106</b>

Si tratta della svalutazione operata per adeguare il valore delle rimanenze finali al minore valore di mercato.

Tale voce di costo è interamente riclassificata nel costo del venduto.

## 28. Altri costi Operativi

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Minusvalenze da cessione cespiti	112	102
Erogazioni liberali a dipendenti	14	117
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	148	135
Altri costi e perdite	489	178
<b>Totale altri costi operativi</b>	<b>763</b>	<b>532</b>

Tale voce di costo è interamente riclassificata nelle spese amministrative e generali.

## 29. Proventi finanziari

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Interessi attivi bancari	85	23
Sconti finanziari da fornitori	2	1
Utili su cambi	31	
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>118</b>	<b>24</b>

La voce Proventi finanziari appare significativamente incrementata per effetto degli interessi attivi ricevuti dalle società controllanti per effetto dei finanziamenti erogati alle stesse.

Nel corso del 2018 la società ha tratto beneficio dall'adeguamento dei saldi in valuta diversa dall'Euro. Nell'esercizio precedente lo stesso mostrava una perdita.

## 30. Oneri finanziari

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Sconti finanziari a clienti	30	23
Interessi passivi bancari	114	16
Altre spese e commissioni bancarie	48	29
Effetto dell'attualizzazione del TFR (Nota 17)	16	18
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>208</b>	<b>86</b>
Perdite su cambi	0	90
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>208</b>	<b>176</b>

La voce Oneri finanziari appare significativamente incrementata per effetto degli interessi passivi determinati dall'incremento dei finanziamenti ricevuti dalle banche.

## 31. Imposte sul reddito

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
Imposta sul reddito delle società IRES	0	180
Imposta sulle attività produttive IRAP	69	120
Imposte differite	(200)	145
<b>Totale</b>	<b>(131)</b>	<b>445</b>

**31.1 Imposte correnti**

	2018	2017
	€000	€000
<b>Utile contabile prima delle imposte</b>	<b>-178</b>	<b>2.034</b>
<b>Aliquota fiscale in vigore in Italia per IRES: 24%</b>	<b>-43</b>	<b>488</b>
Rigiro di differenziate temporanee di periodo precedenti	(98)	(180)
Contributi pubblici esenti da imposte	(39)	(58)
Utilizzo di perdite fiscali ed eccedenza ACE di periodi precedenti	0	(98)
Agevolazioni fiscali dell'esercizio	(157)	(55)
Variazioni in diminuzione del reddito diverse	(107)	(34)
<i>Costi non deducibili per ragioni di competenza (variazioni temporanee):</i>		
Ammortamenti	30	36
Svalutazione magazzino	10	25
<i>Costi non deducibili per altre ragioni:</i>		
Imposte non deducibili	18	18
Costi non deducibili per ragioni di competenza	52	0
Altri costi non deducibili	35	39
<b>Aliquota fiscale IRES effettiva sul reddito: 2018: 0%; 2017: 9%</b>	<b>-299</b>	<b>181</b>

La riconciliazione tra l'imposta sul reddito IRAP contabilizzata e l'imposta teorica risultante dall'applicazione dell'aliquota in vigore in Italia all'utile ante imposte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 è la seguente:

	2018	2017
	€000	€000
<b>Utile contabile prima delle imposte</b>	<b>-178</b>	<b>2.034</b>
<b>Aliquota fiscale in vigore in Italia per IRAP: 3,9%</b>	<b>-7</b>	<b>79</b>
<i>Costi e ricavi esclusi dalla base imponibile:</i>		
Proventi e oneri finanziari	2	5
Svalutazione crediti		
Costi del personale	515	460
(-) deduzione per lavoro dipendente	(444)	(406)
Altri costi non deducibili	20	11
Contributi pubblici esenti da imposte	(5)	(10)
Rigiro di differenziate temporanee di periodo precedenti	(17)	(29)
Costi non deducibili per ragioni di competenza	5	10
<b>Aliquota fiscale IRAP effettiva sul reddito: 2018 -38,8%; 2017 5,9%</b>	<b>69</b>	<b>120</b>

	2018	2017
<b>Aliquota fiscale complessiva teorica sul reddito (IRES+IRAP)</b>	<b>27,9%</b>	<b>27,9%</b>
<b>Aliquota fiscale complessiva effettiva sul reddito (IRES+IRAP)</b>	<b>129,02%</b>	<b>14,90%</b>

La società presenta una perdita ante imposte, per tale motivo l'aliquota effettiva di tassazione risulta essere poco significativa.

La società al 31 dicembre 2018 presenta un credito di imposta.

**31.2 Imposte differite**

La movimentazione dell'esercizio è stata la seguente:

Per maggiori dettagli sulle imposte differite attive e passive si rinvia a quanto esposto alla Nota 9.

**Imposte differite**

valori in .000 di Euro	situazione 31/12/17: imposte differite attive (+)/differite passive (-)	variazioni dell'esercizio			situazione 31/12/18: imposte differite attive (+)/differite passive (-)	imposte differite attive (-)/differite passive (+) nette a patrimonio	imposte differite attive (-)/differite passive (+) nette a conto economico
		iscrizione imposte differite attive (+)/differite passive (-)	rettifiche	utilizzo imposte differite attive (-)/differite passive (+)			
Aviamento	89	0		(89)	0		89
Ammortamento rivalutazione 2008 fabbricato	88	0		0	88		0
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	0	235		0	235		(235)
Fondo svalutazione magazzino	192	9		(8)	193		(1)
Ammortamenti cespiti	103	35		(5)	133		(30)
Storno rivalutazione 2008 sul fabbricato	546			(22)	524		22
Costi non di competenza	0	51		0	51		(51)
Derivato di copertura	0	9		0	9	(9)	0
Piani pensionistici a favore di dipendenti TFR	15			(10)	5	10	0
Costi di quotazione	0	64		0	64	(64)	0
Altri minori (imposte anticipate)	14	10		(12)	12		2
Altri minori (imposte differite)	(2)	(3)		0	(5)		3
<b>Totali</b>	<b>1.045</b>	<b>410</b>	<b>0</b>	<b>(146)</b>	<b>1.309</b>	<b>(63)</b>	<b>(201)</b>

Negli scorsi esercizi la Società aveva maturato perdite fiscali (inclusa l'eccedenza ACE, derivante da agevolazione non utilizzata e riportabile a nuovo) riportabili senza limiti temporali ed utilizzabili per compensare utili futuri tassabili, che sono state integralmente utilizzate nel corso del 2017. Nel corso del 2018 si sono generate nuovamente sia perdite fiscali che eccedenza ACE per complessivi Euro 235 migliaia.

Non esistono differenze temporanee rilevanti per le quali non sono state rilevate attività per imposte differite attive, in quanto si prevede di poterle utilizzare per compensare imponibili fiscali futuri.

Non esistono differenze temporanee rilevanti per le quali non sono state rilevate per alcuna ragione passività per imposte differite.

## 32. Informazioni sulle parti correlate

Di seguito sono esposti tutti i rapporti che la società ha intrattenuto con parti correlate nel corso dell'esercizio in commento.

Società dati in .000 di €	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	265	9.718	6	
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
Vimi GmbH	4		132	
MF Inox S.r.l.				8.400
Vimi Inc			94	1.318
Finregg S.p.A.	2		39	
<b>Totale</b>	<b>271</b>	<b>9.718</b>	<b>271</b>	<b>9.718</b>

Società dati in .000 di €	Ricavi proventi	e	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	292		436	84	
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>					
Vimi GmbH	268				
MF Inox S.r.l.			15		84
Vimi Inc	1		93		
Finregg S.p.A.	167		184		
<b>Totale</b>	<b>728</b>		<b>728</b>	<b>84</b>	<b>84</b>

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Si fa peraltro presente che a partire da luglio 2017 è a cessata la direzione ed il coordinamento esercitato da Finregg S.p.A. nei confronti di Vimi Fasteners S.p.A. Come già anticipato nel corso dell'esercizio 2018 è stata acquisita la società MF Inox Srl e nel mese di Agosto 2018 è stata costituita la filiale americana Vimi Fasteners Inc..

#### Amministratori

Nel prospetto che segue sono dettagliati i compensi riconosciuti agli amministratori:

valori in .000	Esercizio 2018	Esercizio 2017
compensi	185	142
contributi previdenziali	15	10
altre erogazioni	-	-
<b>Totali</b>	<b>200</b>	<b>152</b>

### 33. Informazioni relativa agli organi di controllo

#### Collegio Sindacale:

Nel prospetto che segue sono dettagliati i compensi riconosciuti al Collegio Sindacale:

valori in .000	Esercizio 2018	Esercizio 2017
compensi	39	39
altre erogazioni	-	-
<b>Totali</b>	<b>39</b>	<b>39</b>

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e sono relativi ai soli membri effettivi del Collegio Sindacale, in qualità di organo a cui è stato affidato il controllo di legittimità, ai sensi dell'art.2403, 1° comma, Cod. Civ. Non sono state concesse anticipazioni ai Sindaci e la Società non vanta alcun credito nei loro confronti.

#### Società di revisione:

Nel prospetto che segue sono dettagliati i compensi riconosciuti alla società di revisione:

valori in .000	Esercizio 2018	Esercizio 2017
compenso per revisione legale dei conti annuali	52	11
altri servizi di verifica svolti	33	6
servizi diversi dalla revisione contabile	80	3
<b>Totali</b>	<b>165</b>	<b>20</b>

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e sono relativi alla società revisione incaricata Reconta Ernst & Young S.p.A., in qualità di organo a cui è stato affidato il controllo contabile, ai sensi dell'art.2409-bis Cod. Civ..

Il compenso è notevolmente più elevato rispetto a quello dell'esercizio di confronto in quanto nel corso dell'esercizio 2018 sono stati svolti altri servizi legati alla quotazione della società al mercato AIM Italia.

### 34. Informazioni relativa agli organi di controllo

Non si evidenziano effetti rilevanti avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.



## **Relazione sulla gestione a corredo del bilancio al 31 Dicembre 2018**

## Indice

SCENARIO MACROECONOMICO .....	46
Analisi generale.....	46
Il settore <i>Fasteners</i> .....	48
Indicatori alternativi di performance .....	48
ANDAMENTO DELLA SOCIETA' .....	50
Conto economico.....	50
Ricavi e ordini .....	50
Utile lordo industriale .....	50
Spese di ricerca e sviluppo .....	51
Spese commerciali di vendita .....	51
Spese generali ed amministrative .....	51
Margine operativo lordo (EBITDA) .....	51
Ammortamenti e altre svalutazioni .....	52
Utile operativo (EBIT) .....	52
Utile/perdita prima delle imposte.....	52
Utile/perdita dell'esercizio .....	52
Profilo patrimoniale e finanziario .....	52
Investimenti .....	53
Indicatori di risultati finanziari .....	54
risorse umane, formazione e relazioni industriali .....	55
Salute, sicurezza ed ambiente .....	55
Rapporti con imprese appartenenti al gruppo.....	56
Sede ed unità locali .....	56
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali .....	56
Principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	57
Prevedibile evoluzione della gestione.....	57
Principali rischi e incertezze cui la società è esposta .....	57
Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario.....	58
Proposta di destinazione del risultato d'esercizio .....	58

## INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

i ricavi dell'esercizio hanno raggiunto i 45,7 milioni di Euro, in aumento del 5% rispetto all'anno precedente. Il risultato di esercizio risulta essere negativo per Euro 47 migliaia determinato sia da costi non ricorrenti originati dallo spostamento temporaneo di alcune attività produttive, sia dal piano di stock grant a favore dell'Amministratore Delegato, così come dall'impatto degli importanti investimenti facenti parte della strategia di crescita aziendale.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 registra un debito netto pari a Euro 12,2 milioni, come risultante di operazioni straordinarie quali la quotazione della società sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia e dall'acquisizione della controllata MF Inox S.r.l., oltre che dalla gestione ordinaria della Società.

## SCENARIO MACROECONOMICO

### Analisi generale

Nel 2018 il contesto macroeconomico globale si è indebolito. L'economia mondiale ha registrato un incremento del PIL del 3,7%, rispetto al +3,8% registrato nel 2017. Il trend congiunturale ha mostrato segnali di debolezza soprattutto nelle economie di Europa ed Asia.

Nell'insieme dei Paesi avanzati il tasso di crescita del PIL ha segnato una lieve flessione (+2,3% a fronte del +2,4% nel 2017), e, analogo è stato il trend dell'insieme dei Paesi emergenti (+4,6% a fronte del +4,7% nel 2017) nei quali si è interrotta l'accelerazione della crescita.

La crescita negli Stati Uniti ha fatto registrare un'ulteriore accelerazione (+2,9% rispetto al +2,2% registrato nel 2017), beneficiando degli stimoli fiscali e della politica monetaria che si è mantenuta espansiva; l'economia del Regno Unito è rimasta in fase espansiva, anche se a ritmi sempre meno sostenuti (+1,4% rispetto al +1,8% registrato nel 2017), nonostante la perdurante incertezza sulle conseguenze della Brexit; in Giappone la ripresa si è notevolmente indebolita (+0,9% rispetto al +1,9% registrato nel 2017), anche per effetto della marcata contrazione del prodotto registrata nel terzo trimestre per le calamità naturali che hanno colpito il Paese.

Nell'Area EURO la crescita economica si è notevolmente indebolita, con un deterioramento delle attese delle imprese in un contesto di debolezza della domanda estera. Nella media il PIL ha segnato un incremento dell'1,8% (a fronte del 2,4% del 2017). L'inflazione è scesa portandosi a fine anno all'1,6%, a causa della decelerazione di prezzi dei beni energetici. Il tasso di cambio effettivo dell'Euro ha fatto segnare un deprezzamento di circa il 4% rispetto al Dollaro. Le misure "non convenzionali" di stimolo monetario della BCE sono proseguite con il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema (Expanded asset Purchase Programme (APP)).

Il Consiglio Direttivo della BCE ha ribadito l'importanza di un ampio stimolo monetario a sostegno della dinamica dei prezzi nel medio periodo. A tale scopo ha annunciato che intende reinvestire interamente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito dell'APP, per un prolungato periodo di tempo dopo il primo rialzo dei tassi ufficiali e, in ogni caso, fino a quando necessario per preservare un elevato grado di accomodamento monetario.

In tutte le maggiori economie dell'Area Euro il tasso di crescita del PIL ha subito significative decelerazioni; in Francia: +1,5% rispetto al +2,3% registrato nel 2017; in Germania +1,5% rispetto al +2,5% registrato nel 2017; in Spagna +2,5% rispetto al +3,0% registrato nel 2017; in Italia +1,0% rispetto al +1,6% registrato nel 2017.

Nei principali Paesi Emergenti, se si esclude la Cina, è proseguita l'accelerazione nella variazione positiva del PIL; in Russia +1,7% rispetto al +1,5% registrato nel 2017 (la crescita è stata ancora più significativa nell'insieme degli altri paesi CSI con un +3,9% rispetto al +3,6% registrato nel 2017); in India +7,3% rispetto al 6,7% registrato nel 2017; in Brasile +1,3% rispetto al 1,1% registrato nel 2017; in Cina +6,6% rispetto al 6,9% registrato nel 2017.

A fine del 2018 l'inflazione a livello mondiale ha subito un rallentamento

Negli ultimi mesi del 2018 si è verificata una pronunciata inversione di tendenza dei corsi petroliferi, accompagnata da un forte aumento della volatilità implicita dei prezzi. Dopo l'aumento iniziato nell'estate 2017 e culminato col raggiungimento del prezzo di 86 dollari al barile, dall'inizio di ottobre 2018 le quotazioni del greggio di qualità Brent hanno subito una pronunciata correzione, diminuendo del 40 per cento circa alla fine del 2018.

Le oscillazioni dei costi petroliferi, registrate verso la fine del 2018, sono state determinate anche da notevoli variazioni nella valutazione da parte del mercato in merito alle prospettive sull'offerta di petrolio. Nonostante l'aumento della produzione statunitense, i costi petroliferi sono aumentati nei primi tre trimestri del 2018, poiché gli operatori di mercato si erano concentrati sul calo della produzione in Venezuela e sulle prospettive di minori esportazioni iraniane a seguito del ritiro degli

Stati Uniti dall'accordo nucleare con l'Iran del 2015. Parallelamente, il mercato aveva mostrato segnali di diffidenza rispetto all'aspettativa che l'OPEC reagisse aumentando la produzione per compensare la perdita della produzione iraniana nel mercato internazionale.

I costi delle materie prime non energetiche sono saliti lievemente nel 2018, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi dei beni alimentari.

Nel corso 2018 gli indici azionari, hanno subito un andamento altalenante; nel primo trimestre si è osservata una forte correzione al ribasso accompagnata da un picco di volatilità; nel secondo trimestre i mercati azionari hanno ripreso a salire, anche se in maniera eterogenea a livello geografico e la volatilità si è mantenuta su livelli contenuti beneficiando della crescita dell'economia mondiale; dalla fine del terzo trimestre invece, in tutte le principali economie avanzate, i corsi azionari sono diminuiti in maniera significativa (negli Stati Uniti la flessione è stata particolarmente accentuata, riflettendo anche il peggioramento delle prospettive di crescita globali). La volatilità è aumentata sia negli Stati Uniti che nell'Area Euro.

Nel corso del 2018 l'indice generale della Borsa Italiana ha segnato un -16%; i decrementi più significativi si sono registrati nel corso della seconda parte dell'anno, in concomitanza con le tensioni sui titoli di Stato e con le prospettive economiche meno favorevoli.

Per quanto riguarda il quadro economico generale, in Italia la crescita dell'economia è proseguita per il quinto anno consecutivo, segnando tuttavia un rallentamento rispetto al 2017 soprattutto nella seconda parte del 2018 (il PIL è aumentato nel corso del 2018 dello 0,9% mentre nel 2017 era aumentato dell'1,7%). Tale indebolimento della dinamica è derivato da un netto ridimensionamento del contributo della domanda interna, ed in particolare della componente consumi privati. L'andamento delle esportazioni ha segnato una decelerazione e l'apporto della domanda estera netta al PIL è divenuto lievemente negativo. L'espansione del valore aggiunto, diffusa a tutti i principali comparti, è stata più marcata nell'industria manifatturiera e nelle costruzioni, meno dinamica nei servizi.

L'export italiano nel 2018 è cresciuto dell'1,9% rispetto all'incremento delle importazioni pari al 2,3%.

Gli investimenti registrano un incremento significativo (+3,4%) per tutte le componenti, con un incremento del 14,5% per gli investimenti in mezzi di trasporto, del 2,7% per gli investimenti in costruzioni, del 2,8% per quelli in macchinari ed attrezzature e dello 0,8% per i prodotti della proprietà intellettuale. La bassa espansione dei consumi ha in qualche modo frenato la crescita; un freno alla crescita è stato posto dalla spesa delle famiglie, che è cresciuta solo dello 0,3%;

Per quanto concerne i conti pubblici, l'indebitamento netto della Amministrazione Pubblica in rapporto al PIL è stato pari al -2,1% (rispetto al -2,4% del 2017) ed in valore assoluto l'indebitamento netto è stato di 37.605 milioni di Euro (in diminuzione di circa 3,9 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente); il Debito Pubblico in rapporto al PIL è aumentato passando dal 131,3% del 2017 al 132,1% del 2018.

L'inflazione non ha finora mostrato segni di una stabile tendenza al rialzo; il tasso di inflazione su base annua è stato dell'1,14%; peraltro l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e alimentari freschi, si è mantenuta in territorio positivo, ma con incrementi di scarsa significatività (+0,6%).

Complessivamente l'anno 2018 si caratterizza per un nuovo aumento dell'occupazione – sia nei valori assoluti sia nel tasso – che coinvolge anche i giovani di 15-34 anni. Inoltre, al calo della disoccupazione si associa la diminuzione del numero di inattivi.

Il tasso di disoccupazione, infatti, a fine 2018, pari al 10,6%, è il valore più basso dal secondo trimestre 2012 e rispecchia un aumento del tasso di occupazione (pari al 58,6% rispetto al 57,9% del 2017).

## MUTAMENTI NELLO SCENARIO ECONOMICO NEI PRIMI MESI DEL 2019 – PROSPETTIVE DI BREVE TERMINE

Nei suoi primi forecast il Fondo Monetario Internazionale prevede tassi di crescita dell'economia mondiale in decremento rispetto all'anno precedente (+3,5% a fronte di +3,7% del 2017); la dinamica del prodotto si manterrebbe su ritmi elevati per l'insieme dei paesi emergenti, con una ulteriore accelerazione per l'India; l'economia indiana dovrebbe raggiungere livelli di crescita (+7,5%) che superano nettamente quelli stimati per la Cina (+6,2%); per gli altri Paesi del sistema BRIC, le stime del FMI prevedono che si mantengano in area positiva le variazioni del PIL anche per la Russia (+1,6%) e per il Brasile (+2,5%); la crescita degli Stati Uniti è prevista in lieve calo a 2,5 punti percentuali; anche il ciclo economico dell'Area Euro dovrebbe subire un rallentamento del ritmo di crescita (+1,6%); Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo monetario internazionale ha indicato una crescita del Pil per il 2019 pari allo 0,6% e per il 2020 pari allo 0,9%. La situazione finanziaria dell'Italia, insieme alla Brexit, è al primo punto tra i principali fattori di rischio globali indicati dal Fondo Monetario Internazionale.

## Il settore *Fasteners*

Nel 2018 il mercato globale dei Fasteners è stato di circa 80 miliardi di Euro con una crescita media annua che è in stretta relazione con la crescita del GDP mondiale attestatosi attorno al 3,7%.

A questo mercato globale sottendono i vari settori industriali di interesse: l'automotive ne rappresenta circa il 25% mentre il settore aerospace ne detiene una quota di circa il 7%.

A livello europeo il 2018 ha totalizzato una produzione pari a 2 milioni di tonnellate con una riduzione di circa il 16% rispetto al 2017 (fonte European Industrial Fasteners Institute). Ciò è stato in larga misura causato dalla significativa contrazione del settore automotive nell'ultimo trimestre dell'anno.

In Italia il rallentamento della produzione è stato più contenuto, nell'ordine del 10% rispetto al 2017, con una produzione di circa 692.000 tonnellate (fonte Unione Produttori Italiani Viteria e Bulloneria).

## Indicatori alternativi di performance

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- spese di ricerca e sviluppo: racchiudono, per destinazione, i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti; comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali usati per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con la Società;

- spese commerciali di vendita: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- spese generali ed amministrative: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio tutto il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze, le utenze non produttive, le spese societarie;

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione “Prospetti contabili” sono: ricavi, utile operativo, proventi ed oneri finanziari, utile prima delle imposte, imposte e utile dell’esercizio. La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione “Prospetti contabili” sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell’indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

## ANDAMENTO DELLA SOCIETA'

### Conto economico

La Società ha chiuso l'esercizio 2018 con un risultato negativo di Euro 47 migliaia, risultato influenzato da costi non ricorrenti legati al temporaneo trasferimento di parte delle attività produttive in uno stabilimento esterno per dare corso all'ampliamento dello stabilimento di Novellara e dai costi relativi al piano di stock grant deliberato in fase di IPO.

I principali dati del conto economico riclassificato per destinazione relativo all'esercizio in analisi, posti a confronto con quelli del precedente esercizio, sono riportati nel seguente prospetto:

migliaia di Euro	2018		2017	
	importi	%	importi	%
<b>Ricavi</b>	<b>45.660</b>	<b>100,0%</b>	<b>43.385</b>	<b>100,0%</b>
Costo del venduto	-29.711	-65,1%	-27.480	-63,3%
<b>Utile lordo industriale</b>	<b>15.950</b>	<b>34,9%</b>	<b>15.905</b>	<b>36,7%</b>
Spese di ricerca e sviluppo	-479	-1,0%	-760	-1,8%
Spese commerciali di vendita	-2.563	-5,6%	-2.428	-5,6%
Spese generali ed amministrative	-9.959	-21,8%	-7.786	-17,9%
<b>Margine operativo lordo (EBITDA)</b>	<b>2.949</b>	<b>6,5%</b>	<b>4.931</b>	<b>11,4%</b>
Ammortamenti e altre svalutazioni	-3.036	-6,7%	-2.744	-6,3%
<b>Utile operativo (EBIT)</b>	<b>-87</b>	<b>-0,2%</b>	<b>2.187</b>	<b>5,0%</b>
Proventi (Oneri) finanziari netti	-91	-0,2%	-153	-0,4%
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>-178</b>	<b>-0,4%</b>	<b>2.034</b>	<b>4,7%</b>
Imposte sull'esercizio	131	0,3%	-445	-1,0%
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>-47</b>	<b>-0,1%</b>	<b>1.588</b>	<b>3,7%</b>
<b>Portafoglio ordini</b>	<b>24.314</b>		<b>30.764</b>	

#### RICAVI E ORDINI

I ricavi del periodo sono stati pari a Euro 45.660 migliaia con un incremento del 5% rispetto al 2017.

Il fatturato ha registrato una sostanziale crescita durante il primo semestre dell'anno, a differenza del secondo quando i ricavi hanno evidenziato una flessione rispetto all'anno precedente.

Osservando i singoli mercati si evidenzia una crescita sopra alla media aziendale per Germania, Regno Unito e Cina; l'Italia, che rimane il principale paese in termini assoluti, ha fatto registrare un lieve decremento.

Il portafoglio ordini a fine 2018 risente del rallentamento del mercato verificatosi nella seconda parte dell'anno e risulta in decremento rispetto al dato di fine 2017.

#### UTILE LORDO INDUSTRIALE

L'utile lordo industriale del 2018 è pari a Euro 15.950 migliaia, sostanzialmente in linea con il 2017 in termini di valore ma in decremento al 34,9% nel suo rapporto con i ricavi. I principali fattori che hanno determinato questo risultato sono riconducibili in particolar modo alle seguenti motivazioni:

- saturazione della struttura produttiva, includendo anche i fornitori esterni, per una buona parte dell'anno a causa dell'aumento della domanda dei clienti. Ciò ha comportato extra costi per straordinari, trasporti speciali e accelerazione subforniture da parte dei nostri fornitori;

- inserimento di nuovo personale che, dopo un training svolto con tutor, è entrato a far parte dell'organico produttivo dell'azienda;
- maggiori costi sostenuti per spostare parte delle attività produttive in uno stabilimento esterno, a circa 15 km da quello principale, per provvedere alla demolizione di parte del capannone esistente per far posto alla costruzione del nuovo fabbricato. Tali costi aggiuntivi si sono manifestati per l'approntamento dello stabilimento temporaneo a ricevere la nostra tipologia di produzione, per lo spostamento e installazione del macchinario, per l'affitto dello stesso e per i trasporti interni che si sono generati nella supply chain. Tali operazioni di trasferimento e di costruzione del nuovo edificio hanno anche avuto un effetto negativo sull'efficienza generale delle attività produttive.

#### SPESE DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio in esame la Società ha continuato gli investimenti in ricerca e sviluppo con una spesa complessiva di Euro 479 migliaia.

Avvalendosi anche di collaborazioni con università e enti di ricerca, le attività hanno riguardato lo studio e la progettazione di materiali e processi innovativi relativi a prodotti di altissima qualità e precisione.

In particolare, è stato avviato un progetto relativo al miglioramento della resistenza a fatica di viti ad alta resistenza e al controllo del coefficiente di attrito mediante processi innovativi di rullatura e trattamento termico delle superfici.

Tale progetto, sviluppato in collaborazione con prestigiose università, è stato ammesso al finanziamento della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del cosiddetto "Bando innovazione". I costi capitalizzati nell'anno a fronte di tali progetti ammontano a Euro 465 migliaia.

#### SPESE COMMERCIALI DI VENDITA

Le spese commerciali di vendita nell'esercizio sono state complessivamente pari a Euro 2.563 migliaia, di poco superiori rispetto all'esercizio 2017 mentre l'incidenza sui ricavi risulta identica e pari al 5,6%.

Le principali voci che compongono tale categoria di costi sono i trasporti di vendita, in lieve aumento rispetto al 2017, e il personale commerciale il cui costo è stato sostanzialmente uguale all'anno precedente.

#### SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE

I costi generali ed amministrativi dell'anno in esame sono stati pari a Euro 9.959 migliaia, in aumento rispetto a Euro 7.786 migliaia dell'esercizio 2017; l'incidenza sui ricavi passa da 17,9% del 2017 a 21,8% dell'esercizio in esame.

Le principali voci di costo i cui valori assoluti risultano in aumento sono il personale indiretto, le manutenzioni sugli impianti non produttivi e le utenze; per ognuna di esse gran parte dell'incremento è da considerarsi "unusual" in quanto dovuto ad eventi "non recurring". In particolare, il costo del personale include Euro 866 migliaia relativi al piano di stock grant deliberato in fase di IPO a favore dell'Amministratore Delegato mentre Euro 537 migliaia sono dovuti al temporaneo trasferimento di attività produttive e a lavori necessari a dare corso all'ampliamento dello stabilimento di Novellara.

#### MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

Il margine operativo lordo dell'esercizio ammonta a Euro 2.949 migliaia e risulta pari al 6,5% dei ricavi, in diminuzione sia in termini quantitativi che percentuali rispetto al risultato ottenuto nell'esercizio precedente.

Come evidenziato in precedenza, nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi classificabili come "non recurring" per complessivi Euro 1.403 migliaia. Escludendo tali costi si può calcolare un EBITDA "adjusted" pari a Euro 4.352 migliaia corrispondente al 9,5% dei ricavi.

**AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI**

Gli ammortamenti dell'esercizio risultano in aumento rispetto all'anno precedente in relazione ai notevoli investimenti attuati dall'azienda sia nel 2018 che negli anni precedenti; si rimanda all'opposta sezione di tale relazione per maggiori dettagli. Gli ammortamenti fatti registrare negli esercizi 2017 e 2018 sono, rispettivamente, pari a Euro 2.744 e Euro 3.036 migliaia.

**UTILE OPERATIVO (EBIT)**

L'utile operativo dell'anno in esame è negativo per Euro 87 migliaia, nel 2017 si era registrato un valore positivo di Euro 2.187 migliaia. Per quanto riguarda l'incidenza sui ricavi questa risulta pari a -0,2%, in calo rispetto al 5% del 2017.

**UTILE/PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE**

Il risultato prima delle imposte dell'esercizio è negativo per Euro 178 migliaia contro Euro 2.034 migliaia positivi nell'esercizio 2017.

**UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO**

Per effetto dei ricavi e dei costi descritti, l'esercizio 2018 registra una perdita pari a Euro 47 migliaia corrispondente al -0,1% dei ricavi, rispetto ad un utile di Euro 1.588 migliaia dell'esercizio 2017 corrispondente al 3,7% dei ricavi.

**Profilo patrimoniale e finanziario**

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

migliaia di Euro	2018		2017	
	importi	%	importi	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	11.569	32,1%	13.076	70,4%
Rimanenze	9.225	25,6%	7.215	38,9%
Debiti commerciali e acconti da clienti	-9.197	-25,5%	-9.985	-53,8%
Altri al netto	-1.297	-3,6%	-2.505	-13,5%
<b>Capitale netto di funzionamento</b>	<b>10.300</b>	<b>28,6%</b>	<b>7.802</b>	<b>42,0%</b>
Immobilizzazioni materiali	13.165	36,6%	10.782	58,1%
Immobilizzazioni immateriali	1.050	2,9%	796	4,3%
Immobilizzazioni finanziarie	11.754	32,6%	26	0,1%
Crediti verso altri e imposte anticipate	1.562	4,3%	1.104	5,9%
<b>Capitale fisso</b>	<b>27.532</b>	<b>76,4%</b>	<b>12.708</b>	<b>68,4%</b>
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	-1.814	-5,0%	-1.944	-10,5%
<b>Capitale investito netto</b>	<b>36.018</b>	<b>100,0%</b>	<b>18.566</b>	<b>100,0%</b>
<b>Posizione finanziaria netta (A)</b>	<b>-12.158</b>	<b>-33,8%</b>	<b>-5.386</b>	<b>-29,0%</b>
<b>Patrimonio netto (B)</b>	<b>-23.860</b>	<b>-66,2%</b>	<b>-13.179</b>	<b>-71,0%</b>
<b>Totale fonti di finanziamento (B+A)</b>	<b>-36.018</b>	<b>-100,0%</b>	<b>-18.566</b>	<b>-100,0%</b>

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2018 è di Euro 36.018 migliaia, in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2017 pari Euro 18.566 migliaia, l'incremento si deve alla crescita del capitale netto di funzionamento ma per la maggior parte a quella del capitale fisso.

Il primo passa da Euro 7.802 migliaia di fine 2017 a Euro 10.300 migliaia di fine 2018; le variazioni principali sono il calo sia dei crediti che dei debiti commerciali e l'aumento delle rimanenze dovuto anche all'incremento del fatturato.

Il capitale fisso, che è pari a Euro 27.532 migliaia al 31 dicembre 2018, contro Euro 12.708 migliaia al 31 dicembre 2017, risente soprattutto dello sviluppo delle immobilizzazioni finanziarie. Queste ultime comprendono la partecipazione al 100% nella società MF Inox s.r.l. acquisita nel mese di giugno 2018, il finanziamento concesso alla MFH Fasteners s.r.l. quale veicolo per l'acquisizione di MF Inox s.r.l., società che a dicembre 2018 si sono fuse insieme, e il finanziamento alla controllata statunitense Vimi Inc. costituita in corso di esercizio.

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali si incrementano a seguito degli investimenti pari a Euro 5.705 migliaia effettuati in corso d'anno, importo maggiore dei rispettivi ammortamenti dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2018 la posizione finanziaria netta risulta negativa per Euro 12.158 migliaia, mentre il valore a fine 2017 era di Euro 5.386 migliaia.

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 è pari a Euro 23.860 migliaia per effetto del risultato dell'esercizio 2017 ma soprattutto per effetto della quotazione dell'azienda sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia / Mercato alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

La raccolta derivante dall'operazione di IPO ammonta a complessivi Euro 12.142 migliaia a cui vanno detratti Euro 968 migliaia di costi di quotazione.

Di seguito viene riportata la composizione della posizione finanziaria netta negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

migliaia di Euro	2018 importi	2017 importi
A. Cassa	3	1
B. Disponibilità liquide	2.781	3.613
<b>C. Cassa + disponibilità liquide (A+B)</b>	<b>2.784</b>	<b>3.614</b>
D. Debiti bancari correnti	-3.297	-6.100
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-1.812	-1.144
<b>F. Indebitamento finanziario corrente (C+D+E)</b>	<b>-2.325</b>	<b>-3.630</b>
G. Debiti bancari non correnti	-9.833	-1.756
<b>H. Indebitamento finanziario non corrente (G)</b>	<b>-9.833</b>	<b>-1.756</b>
<b>I. Posizione finanziari anetta (F+H)</b>	<b>-12.158</b>	<b>-5.386</b>

## Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha effettuato investimenti in beni materiali ed immateriali per Euro 5.705 migliaia. In beni materiali l'importo di Euro 5.082 migliaia è dovuto per buona parte al secondo forno di bonifica a tappeto, tra gli altri beni acquistati da menzionare risulta un forno a camera per trattamenti termici dedicato alle leghe a base nichel e l'installazione di una linea di tempra superficiale per viti a registro.

Gli investimenti immateriali ammontano a Euro 623 migliaia: di tale importo Euro 465 migliaia sono dovuti alla capitalizzazione delle spese sviluppo, come meglio descritto nella sezione relativa ai costi di ricerca e sviluppo.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni finanziarie si rimanda alla precedente sezione relativa al capitale fisso

**Indicatori di risultati finanziari**

Si evidenziano di seguito alcuni indicatori di risultato elaborati tenendo conto dell'attività esercitata dalla Società e del suo mercato di riferimento:

**INDICI DI REDDITIVA'**

		2018	2017
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	0,00	0,05
Return on investment (ROI)	Utile operativo / Capitale investito	0,00	0,12
Return on equity (ROE)	Utile d'esercizio / Patrimonio netto	0,00	0,12
Incidenza gestione extra-caratteristica	Utile d'esercizio / Utile operativo	0,54	0,73
EBITDA		2.949	4.931
EBIT		-87	2.187

La maggior parte degli indici di redditività riportati in tabella, (ROS, ROI e ROE) subiscono l'effetto del mancato utile di periodo e pertanto si azzerano. Se si escludesse l'impatto dei costi non ricorrenti il ROS sarebbe pari a 0,03 mentre il ROI si attesta pari a 0,04.

L'incidenza della gestione extra-caratteristica diluisce per il minor livello di oneri finanziari e di imposte; per EBITDA e EBIT si rimanda alle precedenti sezioni.

**INDICI FINANZIARI**

		2018	2017
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	1,45	1,20
Quick ratio	Attività correnti - rimanenze / Passività correnti	0,92	0,85
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,51	1,41

Il Current ratio è aumentato rispetto al 2017 per effetto del calo delle passività correnti, lo stesso discorso vale per il Quick ratio, anche se in misura più ridotta, in seguito all'aumento delle rimanenze.

La crescita del Leverage registrata nell'esercizio in esame si deve alla variazione del capitale proprio e degli impieghi conseguenti alle importanti operazioni descritte in precedenza quali in particolare la quotazione della Società e l'acquisizione della controllata MF Inox S.r.l.

**INDICI GESTIONALI**

		2018	2017
DOI	Rimanenze / Costo venduto x 365	113	96
DSO	Crediti commerciali / Ricavi x 365	92	110
DPO	Debiti commerciali / Costi materie e servizi x 365	118	142
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,46	3,68
Copertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	0,92	1,14

L'aumento del livello di stock di fine 2018 rispetto al dato di fine anno precedente risulta essere più che proporzionale rispetto all'incremento del volume di affari determinando il calo della rotazione di magazzino. In diminuzione la durata sia dei crediti commerciali che dei debiti commerciali determinata soprattutto dal sensibile calo del fatturato degli ultimi mesi dell'anno.

Il lieve peggioramento dell'indice di rendimento del personale si deve ai costi legati al piano di stock grant inclusi nel costo del personale, mentre l'aumento del capitale fisso in modo più che proporzionale rispetto all'aumento del patrimonio netto determina il livello inferiore a 1 dell'indice di copertura delle immobilizzazioni.

## risorse umane, formazione e relazioni industriali

La Società pone la più grande attenzione alla corretta gestione delle risorse umane, investendo con continuità nella loro crescita professionale ed adottando un modello organizzativo ad elevata intensità di coinvolgimento ed un sistema premiante basato sulla rilevazione e valutazione delle performance e delle competenze acquisite dai singoli.

Il personale direttamente assunto dalla Società al 31 dicembre 2018 è pari a 212 unità (contro 189 unità alla data del 31 dicembre 2017), di cui circa il 30% dei dipendenti con inquadramento impiegatizio o dirigenziale.

	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
Dirigenti	5	6
Impiegati	59	57
Operai	148	126
<b>Totale</b>	<b>212</b>	<b>189</b>

Per completare l'analisi occorre considerare il personale somministrato, così come risulta dalla seguente tabella:

	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
Operai somministrati	21	39

Il costo del lavoro nell'esercizio ammonta a Euro 13.214 migliaia, in crescita rispetto a Euro 11.795 migliaia dell'esercizio precedente, per effetto dell'incremento dell'organico ma soprattutto per Euro 866 migliaia relativi al piano di stock grant deliberato in fase di IPO. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 28,9% nel 2018, contro il 27,2% del 2017.

In tema di relazioni industriali viene confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali, che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

## Salute, sicurezza ed ambiente

Vimi Fasteners, da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori, ha mantenuto, nel corso del 2018, la Certificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica BS/OHSAS 18001/2007, in adempimento anche a quanto previsto dall'art. 30 del D.lgs. 81/08.

Nel corso del 2018 non si sono verificati infortuni mortali o infortuni che possano aver comportato lesioni gravi. Gli indici infortunistici hanno registrato valori che si collocano nelle medie degli ultimi 10 anni.

Nel corso del 2018 la Società ha erogato corsi di formazione in materia di salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori e di sviluppo di competenze, così come richiesto dalla legislazione vigente e dalle proprie procedure interne, per un totale di 350 ore-lavoratori.

La Società ha espletato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria. In corso di esercizio si sono sostenuti costi attinenti alle problematiche del personale e della sicurezza per un importo pari a Euro 134 migliaia.

I processi di produzione sono essenzialmente riconducibili alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detersivi per soluzioni acquose di lavaggio.

Lo stabilimento opera nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; la Società, inoltre, mantiene un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo.

La Società ha mantenuto, nel corso del 2018, la Certificazione Ambientale secondo la norma ISO 14001/2004, adeguando il sistema di gestione allo standard del 2015.

La Società è, inoltre, impegnata in attività volte ad aumentare l'efficienza dei processi in un'ottica di massimizzazione del risparmio energetico.

Non sono stati causati danni ambientali e non sono pervenute lamentele da parti esterne interessate.

## Rapporti con imprese appartenenti al gruppo

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha intrattenuto rapporti sia con la Società controllante Finregg, S.p.a., sia con le proprie Società controllata di seguito elencate:

- MF Inox S.r.l. con sede a Como;
- Vimi Fasteners GmbH, con sede a Rommerskirchen, Germania;
- Vimi Inc., con sede a Charlotte, NC, USA.

Per ulteriori informazioni si rimanda all'apposita sezione della nota integrativa.

## Sede ed unità locali

La Società svolge la propria attività presso lo stabilimento sito a Novellara (RE) in via Labriola 19 e presso lo stabilimento in locazione sito in via Magellano 24/26 a Reggio (RE).

## Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

### Quotazione sul mercato AIM Italia

In data 2 agosto 2018 la Società è stata quotata su sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia / Mercato alternativo del Capitale ("AIM Italia"), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

L'ammissione è avvenuta a seguito del collocamento di complessive n. 3.529.000 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, e, nello specifico: (i) di un collocamento istituzionale rivolto ad investitori qualificati italiani ed istituzionali esteri (con esclusione di Stati Uniti, Australia, Canada e Giappone e di ogni altra giurisdizione nella quale il collocamento istituzionale è soggetto a restrizioni) di n. 2.905.000 azioni ordinarie rinvenienti da un aumento di capitale; (ii) di un collocamento rivolto al pubblico in Italia di n. 330.000 azioni ordinarie (con sottoscrizione minima di 60 lotti minimi, costituiti da nr. 500 azioni ordinarie e corrispondenti ad Euro 102.000,00), ai sensi dell'art. 100 del D.Lgs 58/1998 e dell'art. 34-ter, comma 1 lettera c) e d) del Regolamento CONSOB 11971/1999, rinvenienti da un aumento di capitale; (iii) di un collocamento di n. 294.000 azioni ordinarie, corrispondenti a circa il 9% delle azioni oggetto dell'Offerta Globale, derivanti dall'esercizio dell'Opzione di Over Allotment, messa a disposizione dal socio Finregg S.p.A.

L'Offerta Globale si è conclusa il 27 luglio 2018 registrando una domanda complessiva pari a 2,6 volte il quantitativo offerto, con richieste di sottoscrizione pervenute sia da parte di investitori qualificati / istituzionali italiani ed esteri sia da parte del pubblico indistinto in Italia. Il collocamento istituzionale è stato sottoscritto per circa il 26% da investitori esteri e per il restante 74% da investitori italiani.

Il prezzo di collocamento delle azioni ordinarie è stato fissato in Euro 3,40 con una raccolta derivante dall'operazione, includendo anche le azioni rinvenienti dall'esercizio dell'Opzione di Over Allotment, che ammonta a complessivi Euro 12.142 migliaia a cui vanno detratti Euro 968 migliaia di costi di quotazione. Al 31 dicembre 2018 il flottante si attesta a circa il 23,5% del capitale sociale, comprendente anche l'integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe, anch'essa rinveniente da un aumento di capitale

**Acquisizione MF Inox S.r.l.**

In data 7 giugno 2018 la Società ha acquisito il 100% di MF Inox S.r.l. con sede a Albese con Cassano (Co), azienda che progetta e produce sistemi di fissaggio speciali destinati principalmente ad impianti ed applicazioni industriali nei settori del Oil&Gas, Energy e nelle grandi opere infrastrutturali.

L'acquisizione è avvenuta tramite la MFH Fasteners S.r.l. costituita e controllata al 100% da Vimi Fasteners S.p.A.; in data 5 dicembre 2018 è poi avvenuta la fusione inversa tra MF Inox S.r.l e MFH Fasteners S.r.l.

Al 31 dicembre 2018 l'ammontare della partecipazione è pari a Euro 2.010 migliaia.

**Costituzione Vimi Fasteners Inc.**

In data 9 agosto 2018 è stata costituita la società Vimi Fasteners Inc. con sede a Charlotte, NC, USA, controllata al 100% da Vimi Fasteners S.p.A. La filiale commercializza nel continente americano i prodotti del Gruppo. Per l'avvio dell'attività è stato erogato, da parte della controllante, un finanziamento pari a complessivi USD 1.500 migliaia.

**Principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non si segnalano fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

**Prevedibile evoluzione della gestione**

Relativamente al settore di sbocco industriale si assiste ad una domanda stabile o in incremento da parte di specifici clienti che si traduce in una crescita del portafoglio ordini. Nel settore automotive, invece, il rallentamento evidenziatosi nell'ultimo trimestre dello scorso anno si è protratto anche nei primi mesi del 2019 determinando una riduzione del portafoglio ordini. In forte accelerazione il livello di ordinativi nel settore aerospace con incrementi molto elevati rispetto ai primi mesi del 2018, nonostante i volumi siano ancora poco rilevanti. Inoltre, i costi non ricorrenti relativi al rientro delle attività produttive temporaneamente dislocate in aree esterne sono previsti essere molto inferiori a quelli sostenuti nel 2018.

**Principali rischi e incertezze cui la società è esposta**

La Società, nello svolgimento della sua attività, è esposta a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici;
- rischio di processo: la Società possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti e un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione contabile effettuano analisi e valutazione di affidabilità del sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi;
- rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro.

## Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

### Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento;
- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito;
- Rischio di mercato, nel dettaglio:
  - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
  - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione della Società a strumenti finanziari che generano interessi;
  - c) Rischio di prezzo, dovuto a variazione della quotazione di commodity.

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di gestione del rischio finanziario e l'esposizione ai rischi sopra richiamati sono diffusamente commentati nella sezione "Gestione del rischio finanziario" nelle note illustrative ai prospetti contabili.

## Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Si propone di coprire la perdita dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 di Euro 47 migliaia mediante utilizzo della Riserva Straordinaria fino a concorrenza di detto importo.

Si propone, inoltre, di destinare alla Riserva utili su cambi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2426 Cod. Civ., l'importo di 15 migliaia di Euro, mediante prelievo dalla Riserva Straordinaria di pari importo.

Novellara (RE), 29 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
(Fabio Storchi)

## Relazione della società di revisione

**Vimi Fasteners S.p.A.****Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018****Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**



EY S.p.A.  
Via Massimo D'Azeglio, 34  
40123 Bologna

Tel. +39 051 278311  
Fax: +39 051 236666  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della  
Vimi Fasteners S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto di rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Po, 92 - 00108 Roma  
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.  
iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice Fiscale e numero di iscrizione 05434700591 - numero R.E.A. 210904  
P.IVA 01004721003  
iscritta al Registro Imprese Legali al n. 10945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 07/09/2008  
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Codice di procedura n. 2 delibera n. 10531 del 10/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Vimi Fasteners S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Vimi Fasteners S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

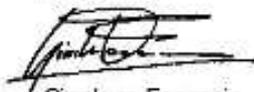
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 15 aprile 2019

EY S.p.A.



Gianluca Focaccia  
(Socio)

## Relazione del collegio sindacale

**VIMI FASTENERS S.P.A.**

Con sede in Novellara (RE), Via Labriola n. 19

Capitale Sociale Euro 9.321.550,00 - Interamente versato

Iscrizione presso il Registro Imprese di Reggio Emilia Cod. Fisc. n. 01879740353

Repertorio Economico Amministrativo n. RE 231498

\*\*\*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA CONVOCATA  
PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2018**

\*\*

Signori Azionisti,

questa relazione esprime la sintesi dell'attività di vigilanza sull'amministrazione societaria da noi svolta, ai sensi dell'art. 2403 C.C., nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, poiché l'attribuzione della funzione di revisione legale, con delibera dell'assemblea soci in data 29/04/2016, è stata affidata alla società di revisione EY Spa, chiamata a svolgere le funzioni di cui all'art. 2409 bis del Codice civile e art. 14 del D.Lgs.39/2010.

**B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.**

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

**B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di

amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'amministratore delegato, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

## **B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, così come il bilancio del precedente esercizio, è stato predisposto dalla società adottando i Principi Contabili Internazionali IAS-IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e adottati dall'Unione Europea.

Il documento presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposto in conformità ai medesimi principi.

Il progetto di bilancio, composto dal prospetto della situazione patrimoniale, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative, scortato altresì dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, evidenzia un risultato d'esercizio negativo di Euro 47 migliaia e si riassume nei seguenti valori (espressi in migliaia di Euro):

<b>Attività</b>	52.897
<b>Passività</b>	29.037
Patrimonio netto (escluso il risultato dell'esercizio)	23.907
<b>Risultato d'esercizio</b>	-47

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori (espressi in migliaia di Euro):

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	45.660
Costi della produzione (costi non finanziari)	45.747
<b>Differenza</b>	-87
Proventi e oneri finanziari	-91
<b>Risultato prima delle imposte</b>	-178
Imposte sul reddito	-131
<b>Risultato d'esercizio</b>	-47

Avuto riguardo alla generale conformità alla legge della forma e del contenuto del bilancio, possiamo attestare che lo schema di stato patrimoniale è conforme al contenuto minimo richiesto dagli IAS-IFRS e dal codice civile, ed espone correttamente le attività e le passività sulla base del ciclo operativo, utilizzando la distinzione correnti/non correnti; il conto economico mostra le voci separate con sufficiente livello di dettaglio, distinguendo i costi in base alla loro natura; il Rendiconto Finanziario riporta separatamente i flussi finanziari delle tre aree gestionali dell'impresa come richiesto dallo IAS 7; la Nota illustrativa è completa e fornisce ampi dettagli circa la composizione delle singole voci in esame.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. si precisa che nel corso dell'esercizio non sono

stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale costi di impianto e di ampliamento, mentre abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di sviluppo per € 454 ( K euro).

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6 c.c. si precisa che nel corso dell'esercizio non sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale valori a titolo di avviamento.

### **B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio**

Considerando:

- le risultanze dell'attività da noi svolta,
- la relazione di certificazione, che ci è stato anticipato sarà priva di rilievi, in via di redazione da parte della società di revisione, in cui si attesta che il bilancio d'esercizio di Vimi Fasteners S.p.A. al 31.12.2018 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, pertanto, il medesimo è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società,

il collegio propone all'Assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli Amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di copertura della perdita di esercizio a mezzo utilizzo della riserva straordinaria, così come proposto dagli amministratori nella Relazione sulla gestione.

NOVELLARA (RE), 11 APRILE 2019

AVV. GAETANO SIGNORIELLO

(PRESIDENTE)

DOTT. GIANNI TANTURLI

(SINDACO)

DOTT. MICHELE CORRADINI

(SINDACO)

## Relazione dell'Organo di Vigilanza

### Relazione dell'Organismo di Vigilanza di VIMI FASTENERS S.p.A. per l'esercizio 2018 (1 / 2018 – 3.09.2018/31.01.2019)

Alla c.a. del Consiglio di Amministrazione

Egregi Signori,

Vi sottoponiamo qui di seguito la relazione delle attività realizzate dall'Organismo di Vigilanza (di seguito denominato ODV) di VIMI FASTENERS SPA S.p.A. (di seguito, la Società), per dare concreta attuazione alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In data 3.09.2018, il Consiglio di Amministrazione ha formalmente istituito l'Organismo di Vigilanza, che è entrato in funzione, con l'attuale composizione, in pari data.

In particolare, con delibera del Consiglio di Amministrazione sono state attribuite le funzioni di Organismo di Vigilanza ai seguenti soggetti

- Avv. Ferdinando Del Sante, professionista esterno e Presidente;
- Avv. Paola Prati, professionista esterno;
- Ing. Silvia Di Meo, già dipendente di Vimi Fasteners S.p.A.

La Società ha, infatti, ravvisato la necessità di predisposizione e implementazione del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/01, anche in relazione alla recente ammissione della stessa Società alle negoziazioni sull'Aim.

Nel corso delle riunioni preliminari svoltesi presso l'Azienda è stata approfonditamente presa in esame il tipo di attività imprenditoriale, la sua struttura organizzativa e di Governance, i ruoli risultanti dall'organigramma e i flussi decisionali anche alla luce dell'esame di deleghe e procure, ed esame del mansionario nonché delle certificazioni già implementate e delle relative procedure che dovranno poi essere richiamate e integrate nel modello di organizzazione e gestione.

In particolare, sono state prese in esame le seguenti certificazioni, già presenti in azienda:

- **UNI EN 9100:2018** (Sistema di gestione qualità del settore aerospaziale)
- **IATF 16949** Prima edizione 01/10/2016 (Sistema di gestione di qualità per settore *automotive*)
- **UNI EN ISO 14001:2015** (Sistema di gestione ambientale)
- **OHSAS 18001:2007** (Gestione per la salute e sicurezza sul lavoro)
- **UNI EN ISO 9001:2015** (Sistema di gestione della qualità)

A tale riguardo, l'ODV è stato informato dell'avvenuta implementazione di ulteriori procedure aziendali, relative all'area amministrazione e finanza, mentre restano da ricevere ancora i seguenti documenti:

- *Risk assessment (input Quotazione)* eseguito per l'ammissione alle negoziazioni sull'Aim, con particolare riferimento ai rischi connessi.
- Procedura sugli obblighi di comunicazione al *Nomad*;

Sul sito aziendale risultano pubblicate le procedure sulle operazioni con parti correlate, la procedura di *Internal Dealing*, il Regolamento per il trattamento delle informazioni privilegiate, il regolamento del Piano di *Stock Grant*.

A tal proposito, l'osservanza degli obblighi informativi cui sono sottoposte le società quotate e la pubblicità che da essi deriva costituiscono una *best practice* di riferimento ai fini dell'adozione e l'implementazione del MOG.

Va considerate, inoltre, che le società quotate nel Mercato "AIM Italia - MAC" (nato il primo marzo 2012 dall'accorpamento dei segmenti AIM Italia e MAC) rispondono a prescrizioni regolamentari differenti rispetto agli altri segmenti gestiti da Borsa Italiana (a titolo indicativo, non è prevista per tali realtà la Relazione sul governo societario).

Il primo marzo 2012 è stato costituito il mercato AIM Italia - MAC. Secondo quanto previsto dal Regolamento Emittenti di Borsa Italiana (in seguito anche "Regolamento"), le società quotate in tale mercato non hanno l'obbligo di documentare e pubblicare la Relazione sul governo societario; sono, tuttavia, tenute a mantenere un sito istituzionale sul quale devono mettere a disposizione, gratuitamente, numerose informazioni societarie, tra cui "*una descrizione del sistema di governo societario in essere e informazioni su eventuali comitati interni (laddove esistenti) all'organo amministrativo e relative responsabilità*".

Fermo quanto sopra, l'attuale OdV ha svolto e sta svolgendo una approfondita attività di *risk assessment*, avvalendosi della collaborazione delle funzioni aziendali e in particolare della funzione HR Dott.ssa Diletta Rainone.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza è stata opportunamente pianificata, organizzata e supervisionata attraverso una serie successiva di riunioni che sono state tutte regolarmente verbalizzate; i relativi verbali sono tutti conservati agli atti.

L'*assessment* è ancora in corso di svolgimento secondo quanto già pianificato dall'ODV, mediante sopralluoghi e interviste ai referenti aziendali ivi previsti.

Quanto all'attività sino ad oggi svolta, l'ODV relaziona quanto segue.

\*\*\*

- **Attività informativa ed organizzativa - Verifiche operative.**

Alla **riunione** tenutasi in data **25.09.2018 (prima riunione dell'ODV)** l'ODV ha preso atto dell'avvenuta pubblicazione del Codice Etico revisionato sulla base dei suggerimenti forniti dallo stesso ODV. Il Codice Etico sarà distribuito a tutti i destinatari, partendo dalla popolazione di Vimi, apicali, impiegati e dipendenti in produzione, facendo sottoscrivere loro le lettere di impegno. Occorre, inoltre, valutare l'opportunità di procedere con sessioni di formazione specifiche riguardanti il Codice Etico, in modo da agevolare la comprensione a tutti i livelli.

Il Codice Etico verrà, infine, tradotto in inglese e trasmesso alle altre *legal entities* affinché possano adottarlo.

L'ODV procede quindi con l'apertura di un archivio cartaceo e informatico dedicato all'ODV. L'account email dedicato dell'ODV è già stato attivato e si procederà con la predisposizione di una procedura ad hoc per le segnalazioni/comunicazioni con l'ODV e sul *Whistleblowing* che pure verrà distribuita a tutti i destinatari. Con specifico riferimento al *Whistleblowing*, l'ODV trasmetterà alla dott.ssa Rainone anche il Codice Disciplinare integrato con la nuova normativa, e costituirà parte integrante della parte generale del Modello.

Viene, infine, esaminato l'organigramma di VIMI al fine di individuare i soggetti da intervistare ai fini del *risk assessment* 231.

Alla **riunione** tenutasi in data **18.09.2018 (seconda riunione dell'ODV)** l'ODV ha preso atto dell'avvenuta adozione, in data 28.09.2018 del Codice Etico revisionato. I membri dell'ODV hanno quindi preso visione dell'ultimo aggiornamento al 7.09.2018 della visura camerale della Società, che viene altresì acquisita agli atti. In particolare viene rilevato che è stato individuato il datore di lavoro, nella persona dell'Amministratore Delegato ing. Marco Sargenti, con delibera del 9.07.2018, e al medesimo è stata conferita anche la procura in materia ambientale. Ugualmente, alcuni obblighi in materia di sicurezza sono stati affidati al sig. Matteo Restani. La procura di quest'ultimo è attualmente in corso di revisione.

Viene in proposito visionato il verbale del CdA del 9.07.2018 con il quale vengono conferiti detti poteri, nonché le relative procure.

La riunione viene poi dedicata all'intervista già programmata del sig. Pietro Spano, RSPP e responsabile del sistema di gestione ambiente e sicurezza. Con il medesimo, prima di procedere con l'intervista relativa al *risk assessment*, in relazione alle sopra indicate modifiche di organigramma, viene convenuto di aggiornare ed elaborare il documento di valutazione dei rischi e di sottoporlo alla firma del datore di lavoro effettivo.

Alla **riunione** tenutasi in data **30.10.2018 (terza riunione dell'ODV)** si procede con le interviste già programmate dell'area amministrazione e finanza. Vengono, quindi, introdotti il sig. Tiziano Pellini, l'finance Manager di Vimi Fasteners SpA, e la sig.ra Stefania Pantaleoni, General Account & Tax Coordinator. Con questi ultimi viene esaminata l'opera effettuata da Gianni Origoni & Partners

ai fini della redazione del documento di ammissione all'AIM, e viene concordato l'accesso a tutto il materiale relativo. In particolare, la sig.ra Pantaleoni trasmetterà all'ODV tutte le procedure attualmente vigenti. Si concorda inoltre di procedere alla formalizzazione dei processi, già consolidati a livello di prassi.

Il sig. Pellini informa inoltre l'ODV dell'avvenuta costituzione della legal entity in USA, Vimi Fasteners Inc., di cui esibisce il comunicato formale, che viene, pertanto, acquisito. Il sig. Pellini comunica, altresì, che il CdA di Vimi Fasteners Spa ha deliberato in favore della sopra menzionata legal entity un finanziamento infruttifero. Viene, infine, introdotta la sig.ra Daniela Perderzoli, Cost Controller Specialist, che viene intervistata sui processi relativi al controllo di gestione. Anche in questo ambito, verranno formalizzate tutte le procedure già operative come prassi.

Terminate le interviste, interviene il terzo membro dell'ODV, Ing. Silvia Di Meo, con la quale viene affrontato il tema relativo alla costituzione del gruppo; con particolare riferimento alla società MF Inox si evidenzia la necessità di accertare lo stato di avanzamento dell'adozione degli strumenti di cui al D.lgs. 231/01.

Alla riunione tenutasi in data 11.12.2018 (quarta riunione dell'ODV) l'ODV procede con l'assessment e le interviste già programmate dell'area Qualità. Viene, quindi, introdotto il sig. Lorenzo Ciprian, Business Excellence & Quality Director, che rammostra all'ODV il dettaglio del sistema qualità tramite una presentazione. Al sig. Ciprian vengono rivolte una serie di domande di ordine generale sulla propria funzione e gli viene richiesto di fornire all'ODV il materiale e la documentazione citata nel corso della presentazione (manuale qualità, procedure e istruzioni). Nell'ambito della propria funzione, il sig. Ciprian si occupa anche della sicurezza del prodotto per gli eventuali danni verso terzi, evenienze per le quali VIMI è comunque assicurata. Al riguardo l'ODV chiede di acquisire le relative polizze.

Il sig. Ciprian rammostra quindi all'ODV le certificazioni di cui la società dispone: IATF per tutto il mondo *automotive*, ISO 9100 per il mondo *aerospace*, ISO 14001 per l'ambiente e OHSAS 18001. I prodotti sono sviluppati, inoltre, secondo una procedura chiamata PPAP (PRODUCTION PART APPROVAL PROCESS).

La società, tra le altre cose, ha un sistema qualità fornitori le cui procedure l'ODV chiede di acquisire.

Si conviene di inviare, inoltre, a tutti i fornitori la politica di VIMI in materia di regali e omaggi.

Terminata l'intervista, l'ODV suggerisce di implementare una procedura sui flussi informativi verso l'ODV anche in relazione alla normativa sul Whistleblowing. A tal fine, si segnala la necessità di trasmettere una circolare esemplificativa a tutti i soggetti operanti in VIMI con l'indicazione delle informazioni da segnalare all'ODV.

Alla riunione tenutasi in data **10.01.2019 (quinta riunione dell'ODV)** l'ODV ha proceduto con le interviste già programmate sentendo il Dr. Lemmi sulla parte IT.

▪ **Aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione**

La società ha già provveduto all'adozione del Codice Etico, ed entro la data richiesti nel documento di ammissione all'AIM, aprile 2019, verranno completate la Parte Generale e le Parti Speciali del Modello Organizzativo. Sono, inoltre, già stati predisposti e attualmente al vaglio delle funzioni competenti, il nuovo sistema disciplinare 231 e la procedura sui flussi informativi con la relativa modulistica già integrati con il principi del Whistleblowing.

Al fine di completare, invece, la Parte Generale e delle Parti Speciali occorrerà concludere la fase di assessment e iniziare l'analisi delle procedure di controllo in essere, anche in virtù delle certificazioni già implementate, con particolare riferimento alle operazioni ed attività svolte in concreto, e in particolare con:

- Individuazione delle **attività aziendali** nel cui ambito possono essere commessi reati 231; si tratta della individuazione delle **aree a rischio commissione dei reati presupposto**, attraverso l'analisi di tutte le attività nel cui ambito possono essere direttamente commessi dei reati, nonché le attività c.d. strumentali alla commissione dei reati.
- Analisi dei processi coinvolti, del loro flusso di attività e la possibile "intersezione operativa" tra dette attività ed i reati presupposto in esse realizzabili - identificazione dei **processi/attività "sensibili"** (c.d. mappatura dei rischi);
- Definizione dei **protocolli di controllo operativo** del rischio di commissione del reato;

All'esito di quanto sopra, verranno proposte e suggerite all'Azienda quelle integrazioni e modifiche delle attuali procedure aziendali che si renderanno eventualmente opportune.

All'esito, l'Azienda dovrà procedere con un ciclo di formazione per tutti i dipendenti di VIMI.

▪ **Esito delle attività dell'Organismo di Vigilanza e del Piano d'Azione I° semestre 2018.**

Il budget 2018 messo a disposizione dell'Organismo di Vigilanza non è stato utilizzato.

\*\*\*

A giudizio dell'ODV, dall'attività svolta e dalle verifiche effettuate come sopra descritto, non sono emersi fatti censurabili che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. 231/2001.

Reggio Emilia, li 29.01.2019

L' Organismo di Vigilanza di vimi fasteners S.p.A.



- 5 -

